



XIV RAPPORTO CNESC

Dicembre 2013

RINGRAZIAMENTI

Il presente rapporto di ricerca è stato redatto per conto della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC) da Patrizia Granella e Alessandro Carta del Centro Interuniversitario di Studi sul Servizio Civile (CISSC). Si ringraziano tutti i responsabili e i referenti degli enti membri della CNESC per la collaborazione fornita nella fase di raccolta dei dati.

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Executive summary | 4 |
| 1. L'ATTIVITÀ DI SERVIZIO CIVILE PRESSO GLI ENTI CNESC NEL CORSO DEGLI ANNI 2011-2012..... | 10 |
| 1.1 Gli enti della CNESC e le loro sedi..... | 10 |
| 1.2 L'attività di progettazione..... | 15 |
| 1.2.1 Un raffronto con gli anni passati | 15 |
| 1.2.2 I progetti negli anni 2011 e 2012 | 16 |
| 1.3 I volontari | 22 |
| 1.4 Il ruolo della CNESC nel panorama del servizio civile nazionale | 38 |
| 1.5 Le risorse del servizio civile | 39 |
| 1.6 Le ispezioni..... | 43 |
| 1.7 Le reti..... | 45 |
| 1.8 Cultura, promozione e documentazione | 50 |

EXECUTIVE SUMMARY

Il quattordicesimo rapporto CNESC analizza nel dettaglio l'attività di servizio civile svolta dagli enti membri della Conferenza. Il riferimento temporale è quello degli anni 2011 e 2012, rispettivamente legati ai bandi 2010 e 2011, per i quali saranno presi in esame gli aspetti strutturali degli enti e l'attività di progettazione da essi promossa.

Nell'anno 2011 gli enti membri della CNESC registrano complessivamente 11.184 sedi accreditate. Le sedi come negli anni precedenti, sono gestite per il 60% circa da soggetti non profit appartenenti ad enti associati, consorziati e federati, per il 20% circa da soggetti non profit (12%) e organi della P.A. (8%) di enti legati da accordi di partenariato, mentre il restante 20% è rappresentato da sedi che si gestiscono direttamente.

Nel 2012 le sedi accreditate degli enti CNESC sono invece 11.302¹. Anch'esse adottano una gestione molto simile a quella del 2011 e 2010, sia nella quantità che nella modalità, con la sola variante dello 0,1% di sedi di enti legati in associazioni, consorzi e federazioni, gestite da organi della P.A.

L'attività di progettazione

Nell'anno 2011 gli enti hanno presentato 1.477 progetti, di cui 533 sono stati finanziati ed avviati. Nell'anno successivo, il 2012, i progetti presentati sono stati 1.425 e di questi 601 sono stati avviati. Tra le due annate si nota una lieve riduzione nel numero di progetti presentati dagli enti, cui però corrisponde un lieve aumento del numero di progetti finanziati dall'UNSC.

Dei progetti finanziati ne sono stati realizzati 530 nel 2011 e 599 nel 2012, per cui tra quelli avviati e quelli portati a termine lo scarto è di poche unità in entrambi i casi. I progetti attuati sotto forma di rete sono stati 228 nel 2011 e 242 nel 2012.

Rispetto agli anni precedenti le proposte di progetti che gli enti CNESC hanno presentato all'UNSC sono fortemente ridotte da un punto di vista numerico: all'interno di un trend positivo, di crescita quasi costante (ad eccezione del bando di giugno 2008) di progetti presentati, gli anni 2011 e 2012 si pongono come un'inversione di tendenza, con un passaggio di progetti presentati che va dai 1.882 del 2010 ai 1.477 del 2011 e 1.425 del 2012. Contrariamente, rispetto al 2010, nel calcolo dei progetti realizzati (ma anche di quelli finanziati) si riscontra invece un incremento, seppur contenuto di progetti: dai 520 del 2010, ai 530 e 599 del 2011 e 2012.

Nella realizzazione dei progetti, il ricorso alla rete viene privilegiato in modo minore, il dato è, infatti, lievemente ridotto rispetto al 2010 in cui si registrava il 45% di attuazione dei progetti sotto forma di rete. Nel 2011, invece, si rileva il 43% e nel 2012 a confermare la decrescita, il 40%.

¹ I dati analizzati in questo rapporto riguardano 16 membri per l'anno 2011 e 17 per il 2012. Alcune differenze potrebbero quindi essere attribuite alla diversa numerosità dei membri, piuttosto che alla reale variazione dei dati.

Per quanto riguarda i settori di intervento, sia nel 2011 che nel 2012., come negli anni passati, la maggior parte dei progetti presentati, finanziati e realizzati riguardano l'ambito dell'assistenza, seguito dal settore cultura ed educazione, ed infine da quello ambiente e protezione civile e servizio civile all'estero, con dati piuttosto vicini. Un dato rilevante si riscontra nel 2012, quando i progetti finanziati e realizzati nell'ambito del servizio civile all'estero superano quelli del settore ambiente e protezione civile di oltre 2 punti percentuali.

I giovani volontari

Nell'anno 2011 gli enti CNESC hanno messo a bando 6.511 posti per i giovani volontari, per i quali sono pervenute 17.372 domande da parte di 6.344 maschi e 11.028 femmine, ovvero il 266% circa dei posti disponibili.

Delle domande presentate, 6.332 sono state selezionate in quanto ritenute idonee, il 36% delle candidature pervenute. Tra i selezionati 504 hanno rinunciato all'opportunità di svolgere il servizio civile (con un tasso di rinuncia intorno all'8%), mentre 201 hanno interrotto il servizio prima di giungere ai tre mesi di attività. Le rinunce e le interruzioni sono state parzialmente coperte dai 466 subentri effettuati, con un tasso di sostituzione del 66% circa.

I volontari avviati al servizio nell'anno 2011 sono stati complessivamente 6.294 (2.127 maschi e 4.167 femmine), il 99% di quelli selezionati. Tra questi 534 hanno abbandonato dopo i primi 3 mesi di servizio prestato, per cui non è stato possibile prevedere un subentro. Il tasso di discontinuità, per interruzione e per subentro, ammonta intorno all'11%.

Per quanto riguarda i diversi settori, essendo l'attività di progettazione maggiormente legata all'area dell'assistenza, è proprio in quest'ambito che si rilevano il maggior numero di posti messi a bando, di domande presentate dai giovani e di volontari selezionati ed avviati al servizio, seguito dall'area della cultura ed educazione, dal settore servizio civile all'estero ed infine da quello ambiente e protezione civile.

Nell'anno 2012, invece, i posti messi a bando dagli enti membri CNESC sono stati 7.012 i quali hanno stimolato come risposta dei giovani 17.776 domande, di cui 6.362 da maschi e 11.414 da femmine, oltre il 250% dei posti disponibili.

I volontari selezionati perché idonei sono stati 6.813, il 38% circa delle domande presentate. Tra i giovani selezionati 533 hanno rinunciato ad intraprendere il servizio civile prima dell'avvio dei progetti e altri 173 l'hanno interrotto prima dei 3 mesi di attività. A compensare le rinunce e le interruzioni vi sono stati 528 subentri, con un tasso di sostituzione del 75% circa.

I volontari avviati al servizio nel 2012 sono stati 6.808 (2.355 maschi e 4.453 femmine) a rappresentare quasi la totalità dei selezionati (il 99%). Di questi 565 hanno abbandonato dopo 3 mesi, contribuendo ad esprimere un tasso di discontinuità per interruzione e per abbandono dell'11% circa.

Anche nell'anno 2012, come nei precedenti, il settore in cui si registrano i più alti valori legati ai volontari è quello dell'assistenza, seguito da quello cultura ed educazione, dal servizio civile all'estero ed infine dall'area ambiente e protezione civile.

Le risorse dedicate al servizio civile

Nell'anno 2011 sono state impiegate presso gli enti CNESC 4.066 persone, di cui il 36% circa (1.475 persone) è rappresentato da personale retribuito e lo 0,7% (29 persone) da personale distaccato da altri enti, mentre la parte più consistente delle risorse umane impiegate, il 63% (2.562 persone), è costituita da volontari, di cui il 46% circa, sistematici e il 17% circa saltuari (rispettivamente 1.761 e 701 persone impiegate).

La spesa sostenuta dagli enti nel 2011 ammonta a € 17.407.284, quasi totalmente investiti nella retribuzione del personale impiegato, il 99% delle risorse economiche, mentre il restante 1% circa è suddiviso tra il personale distaccato da altri enti a cui va la porzione più grossa e i volontari sistematici e saltuari.

Gli enti hanno inoltre sostenuto ulteriori costi pari a € 1.010.800 a copertura delle spese generali (32%), delle spese per la formazione (28%), delle spese per iniziative specifiche (22%) e di quelle per attività promozionali (19%).

Nell'anno 2012 le persone impiegate all'interno degli enti membri sono state 4.041, il 37% di queste è rappresentato da personale retribuito (1.497), lo 0,6% (25) da personale distaccato da altri enti e il restante 52% da volontari sistematici, il 45% circa (1.830) e saltuari, il 17% (689).

Alla retribuzione del personale impiegato è andato quasi il 99% della spesa totale sostenuta dagli enti, pari a € 16.686.694, mentre il restante 1% circa è ancora una volta ripartito tra, personale distaccato da altri enti e volontari sistematici e saltuari.

Anche nel 2012 gli enti hanno sostenuto delle spese aggiuntive che ammontano a € 1.124.844, dedicate alle spese generali (32%), alle spese per la formazione (29%), a spese per attività promozionali (22%) e per iniziative specifiche (18%).

In entrambi gli anni analizzati le funzioni svolte dal personale impiegato e retribuito, interno agli enti, sono in maggioranza quelle di: coordinamento, progettazione, formazione specifica e generale, valutazione e monitoraggio dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari. Il ruolo del personale non retribuito per queste funzioni è altrettanto importante, così come nello svolgimento di attività di promozione dove le risorse non retribuite superano quelle retribuite.

Per quanto riguarda il personale esterno agli enti, retribuito e non retribuito, le funzioni maggiormente svolte sono, ancora una volta, quelle di coordinamento, progettazione, valutazione e monitoraggio progetti e formazione specifica.

Nell'anno 2011 gli enti sono stati sottoposti a 239 ispezioni, che nel 2012 hanno raggiunto quota 252. In entrambi gli anni considerati, l'esito delle ispezioni è stato quasi sempre positivo, salvo pochi casi in cui sono state somministrate sanzioni e rilevate contestazioni.

Nello specifico, come provvedimenti sanzionatori, nel 2011 vi sono state 2 diffide, mentre nel 2012 le ispezioni hanno portato a 2 diffide, 2 revoche di progetto e, in un caso, all'interdizione per un anno dalla presentazione di progetti.

Le reti

Come ormai noto, l'attività di servizio civile è svolta dagli enti in un sistema di rete che vede legati gli enti stessi in varie forme. Le reti possono essere interne, ovvero composte da soggetti legati all'ente accreditato con un rapporto di appartenenza diretto, oppure esterne, composte cioè da realtà legate da accordi o vincoli.

Negli anni presi in esame, le reti interne hanno dimensioni quasi identiche, 6.567 soggetti coinvolti nel 2011 e 6.565 nel 2012. Anche la composizione interna non manifesta rilevanti differenze, per cui l'89% circa è rappresentato da soci locali, il 10% da soci nazionali e circa l'1% da soci operanti all'estero.

Nel caso delle reti esterne, invece, le dimensioni nei due anni esaminati variano notevolmente. Nell'anno 2011 la rete esterna è infatti costituita da 2.777 soggetti, mentre nel 2012 i soggetti della rete esterna sono 3.708. In entrambi i casi, la composizione interna invece è molto simile: il ruolo dei soggetti non profit è predominante, così da ricoprire il 92% circa in entrambi gli anni, mentre il restante 8% è riconducibile a soggetti pubblici. I soggetti pubblici sono quasi totalmente vincolati da accordi di partenariato, mentre i soggetti non profit, nel 2011, per il 55% sono anch'essi legati da accordi di partenariato e, nel 2012, il 55% di essi all'interno della rete esterna è legato da vincoli associativi, consortili e federativi.

Cultura, promozione e documentazione

In continuità con quanto analizzato nel XIII Rapporto CNESC, anche nella presente indagine è stata inserita una sezione dedicata alla cultura e all'attività di promozione e di documentazione del servizio civile svolta dagli enti della Conferenza.

Complessivamente nel 2011 gli enti hanno organizzato 133 eventi, suddivisi in convegni, dibattiti aperti alla cittadinanza, seminari promossi singolarmente dagli enti o in partenariato con altri soggetti. Come tipologia di evento, gli enti hanno optato maggiormente per i convegni e i dibattiti pubblici, che rappresentano oltre il 75% di tutti gli appuntamenti organizzati. Dal punto di vista delle modalità di gestione, più del 57% degli eventi hanno visto gli enti mobilitarsi singolarmente, promuovendo in autonomia seminari e convegni relativi all'attività di servizio civile.

Nel 2012 invece, sono stati organizzati 247 eventi, di cui i convegni e i dibattiti aperti alla cittadinanza rappresentano il 60% circa, mentre il restante 40% è costituito da seminari, numericamente cresciuti rispetto all'anno precedente. Come nel 2011 gli enti hanno agito soprattutto come unici promotori (nel 53% dei casi),

sebbene la differenza quantitativa tra gli eventi organizzati singolarmente e quelli promossi in partenariato con altri enti si sia ridotta rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, nel 2011 sono stati elaborati 143 documenti, suddivisi in articoli pubblicati a cura dell'ente (il 69%), altri documenti come appelli o lettere aperte (13%), pubblicazioni curate dall'ente (8%), altri documenti come rapporti, ricerche, indagini (6%) e prodotti multimediali (4%).

Nel 2012, invece, i documenti prodotti sono stati più numerosi, 248, così come è diversa la ridistribuzione di questi per tipologia: il 57% è rappresentato dagli articoli pubblicati a cura degli enti, il 17% dai prodotti multimediali, il 14% da documenti come appelli e lettere aperte, l'8% da rapporti, ricerche e indagini e il restante 4% da pubblicazioni curate dall'ente.

Nel 2011 sono stati 111 i formatori degli enti CNESC che hanno svolto attività di formazione e di questi 34 esperti sono stati impegnati in eventi formativi promossi da soggetti non appartenenti alla Conferenza. Nell'anno successivo, il 2012, il numero di figure coinvolte è passato a 130 di cui 85 hanno dato il proprio contributo in eventi realizzati dal proprio ente o da altri enti della CNESC e i restanti 45 in momenti formativi svolti da altre organizzazioni.

La rilevazione svolta si chiude con una serie di dati riguardanti la CNESC e la sua funzione di organismo di secondo livello. Nel biennio 2011-2012, la Conferenza ha sviluppato la propria azione di rappresentanza e di coordinamento degli enti membri concentrando la propria attività intorno a cinque principali assi. Anzitutto il rapporto con gli interlocutori politico-istituzionali che si è concretizzato nella realizzazione di 30 appuntamenti ufficiali tra incontri con il Ministro, audizioni e colloqui con i parlamentari. In secondo luogo, la Conferenza ha mantenuto un dialogo continuativo con i soggetti del privato sociale e ha incrementato il numero delle iniziative congiunte con il Forum del Terzo Settore (2 nel 2011 e 6 nel 2012). Una terza area di lavoro da parte della Conferenza è legata al rapporto con i media: i comunicati stampa, le interviste e le campagne di comunicazione sono state complessivamente 11 nel 2011 e sono più che raddoppiate nel 2012 arrivando a 23. Il quarto settore cui poter ricondurre l'impegno profuso dalla CNESC riguarda l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e da questo punto di vista nell'anno 2012 si è approfittato della celebrazione del 40° anniversario dell'approvazione della Legge n. 772/72 per porre all'attenzione del dibattito i temi del servizio civile mediante una raccolta di firme (l'iniziativa "*Un'alleanza per il servizio civile*") e la realizzazione del convegno nazionale "*Avrei (ancora) un'obiezione*" nell'ambito del quale è stata promossa la sottoscrizione del documento "*Un'alleanza per il futuro del SC*"². Infine, nel 2011 e nel 2012 la Conferenza ha continuato a dare il proprio contributo in termini di promozione culturale realizzando più di 30 prodotti di documentazione scientifica (pubblicazioni, articoli e rapporti).

² Insieme alla CNESC hanno promosso l'iniziativa; Forum Giovani, Forum Terzo Settore, MIR, Pax Christi, Sbilanciamoci e Tavola della pace.

1. L'ATTIVITÀ DI SERVIZIO CIVILE PRESSO GLI ENTI CNESC NEL CORSO DEGLI ANNI 2011 E 2012

Il XIV Rapporto CNESC, è dedicato alla descrizione dettagliata dell'attività di servizio civile svolta dagli enti membri della Conferenza durante gli anni 2011 e 2012.

I dati analizzati e di seguito commentati sono stati reperiti mediante una scheda di rilevazione, inviata agli enti nel mese di ottobre 2013 e compilata dai responsabili di settore.

L'analisi e la descrizione dei risultati si focalizzano sui seguenti aspetti:

- ✓ gli enti e le sedi accreditate allo svolgimento dell'attività di servizio civile;
- ✓ l'attività di progettazione degli enti;
- ✓ i volontari;
- ✓ il ruolo della Conferenza nel quadro complessivo del servizio civile nazionale;
- ✓ le risorse umane ed economiche investite dagli enti;
- ✓ le ispezioni svolte dall'Ufficio nazionale per il Servizio Civile e il loro esito;
- ✓ le reti di cui gli enti della CNESC sono parte;
- ✓ l'impegno profuso dagli enti della Conferenza nella dimensione culturale, nella promozione e nella documentazione del servizio civile.

I due anni di attività presi in esame saranno descritti sia singolarmente sia mediante comparazioni e confronti relativi ad un arco temporale più ampio.

1.1 Gli enti della CNESC e le loro sedi

Dall'anno 2011 al 2012 la composizione della CNESC esaminata nel presente Rapporto varia in conseguenza all'aggiunta di un nuovo ente membro nell'anno 2012: 15 enti membri nel primo anno analizzato e 16 nel secondo.

Le dimensioni della CNESC sono brevemente sintetizzate nelle tabelle che seguono, con la fotografia degli enti membri partecipanti al Rapporto e il dato numerico delle loro sedi accreditate.

Tab. 1 Sedi accreditate nell'anno 2011 degli enti membri partecipanti al XIV Rapporto

| Enti membri | Sedi accreditate |
|------------------------|-----------------------------|
| A.I.S.M. | 119 |
| ACLI | 822 |
| ANPAS NAZIONALE | 786 |
| ANSPI | n.d. |
| ARCI SERVIZIO CIVILE | 2421 |

| | |
|---|--------------|
| ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII | 394 |
| AVIS NAZIONALE | 127 |
| CARITAS ITALIANA | 1951 |
| CONFCOOPERATIVE | 2093 |
| CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE DI ITALIA | 514 |
| FEDERAZIONE SCS/CNOS "SALESIANI" | 503 |
| FOCSIV | 424 |
| ISTITUTO DON CALABRIA | 98 |
| LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE | 803 |
| UILDM | 129 |
| TOTALE | 11184 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Le sedi dei 15 enti membri nell'anno 2011 sono quelle presso le quali è stata svolta l'attività di servizio civile esaminata in questo anno di riferimento. Complessivamente le sedi accreditate sono state 11.184, ripartite su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Tab. 2 Sedi accreditate nell'anno 2012 degli enti membri partecipanti al XIV Rapporto

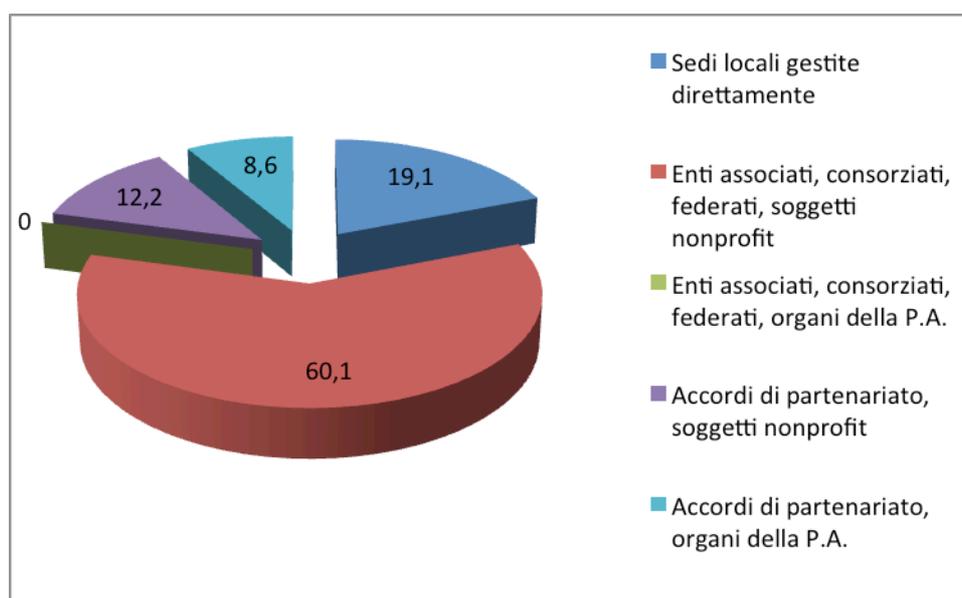
| Enti membri | Sedi accreditate |
|---|-----------------------------|
| A.I.S.M. | 119 |
| ACLI | 822 |
| ANPAS NAZIONALE | 786 |
| ANSPI | 4 |
| ARCI SERVIZIO CIVILE | 2421 |
| ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII | 394 |
| AVIS NAZIONALE | 127 |
| CARITAS ITALIANA | 1849 |
| CESC | 216 |
| CONFCOOPERATIVE | 2093 |
| CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE DI ITALIA | 514 |
| FEDERAZIONE SCS/CNOS "SALESIANI" | 503 |
| FOCSIV | 424 |
| ISTITUTO DON CALABRIA | 98 |
| LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE | 803 |
| UILDM | 129 |
| TOTALE | 11302 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Come evidenziato nella tabella 2, la composizione per l'anno 2012 è variata in seguito all'adesione alla Conferenza di un nuovo ente e il numero delle sedi accreditate ha così raggiunto le 11.302 unità.

Considerato che, nel XIII Rapporto, le sedi accreditate ammontavano a 11.753 e nell'anno ancora precedente a 12.005, negli ultimi tre anni esaminati si registra una progressiva riduzione del numero delle sedi accreditate dagli enti membri³.

Grafico 1. Tipologia di gestione delle sedi accreditate % - anno 2011



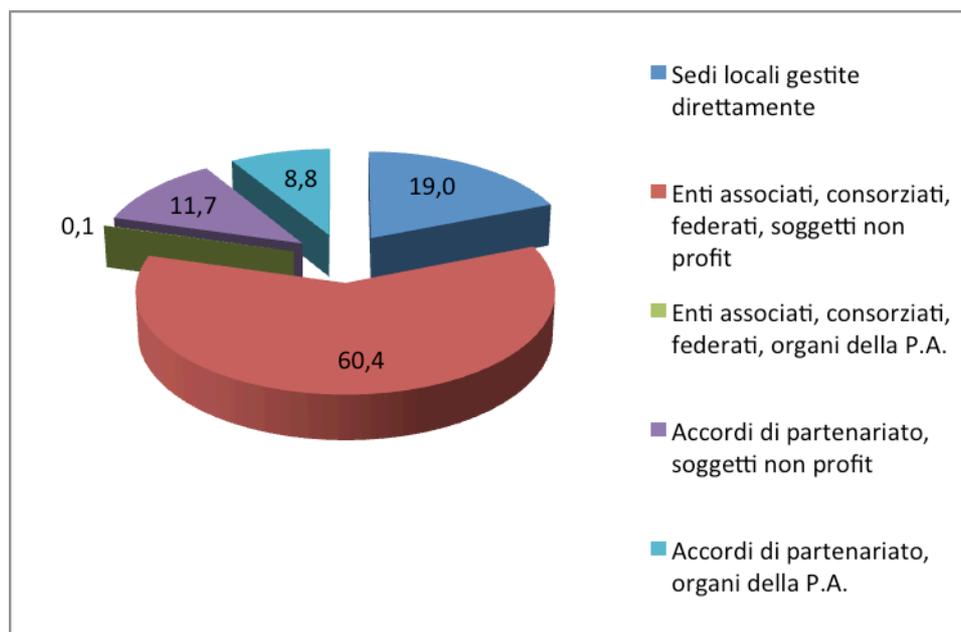
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Leggendo in maniera congiunta i grafici 1 e 2 – relativi rispettivamente agli anni 2011 e 2012 – si può notare come, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, oltre la metà delle sedi accreditate, il 60% circa, è gestito da soggetti non profit legati agli enti per mezzo di associazioni, consorzi e federazioni. Nel 19% dei casi, invece, gli enti CNESC adottano una gestione diretta delle proprie sedi locali, mentre il 12% circa delle sedi è gestito da soggetti non profit legati agli enti da accordi di partenariato; il restante 8% circa è gestito da organi della P.A. legati agli enti da accordi di partenariato.

All'infuori di lievi variazioni numeriche, l'unica differenza degna di nota si registra nell'anno 2012 con una bassa presenza, lo 0,1%, di sedi locali gestite da organi della P.A. legati agli enti tramite vincoli associativi, consortili e federativi, totalmente assenti negli anni precedenti.

³ La differenza numerica tra il 2011 e il 2012 (da 11.184 a 11.302), in realtà, non può considerarsi un vero e proprio aumento di sedi accreditate poiché, come detto, nel secondo anno gli enti membri della Conferenza sono aumentati di una unità. Nella lettura delle sedi per singoli enti si può inoltre notare come il numero delle sedi da un anno all'altro non sia infatti variata, se non per CARITAS, che dichiara una riduzione, e per ANSPI.

Grafico 2. Tipologia di gestione delle sedi accreditate % - anno 2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle sedi accreditate, le tabelle 3 e 4 illustrano il quadro nazionale in forma percentuale. Nei due anni presi in esame, la presenza delle sedi nelle diverse regioni non è variata, se non in misura molto lieve. La Regione Toscana è quella nella quale si concentra la più alta presenza di sedi locali (13% circa), seguita da Emilia Romagna (10% circa), Lombardia e Piemonte (9% circa) e Sicilia (8%). Al contrario, le Regioni con le più basse concentrazioni di sedi locali sono la Valle D'Aosta, il Trentino Alto Adige e il Molise, ciascuna intorno allo 0,5%.

Tab.3 Ripartizione delle sedi a livello locale e tipologia di gestione - 2011

| Regione | Sedi locali gestite direttamente | Enti associati, consorziati, federati | | Accordi di partenariato | | Totale sedi locali accreditate |
|-----------------------|----------------------------------|---------------------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------------|
| | | Soggetti nonprofit | Organi della P.A. | Soggetti nonprofit | Organi della P.A. | |
| Piemonte | 9,8 | 75,9 | 0,0 | 10,4 | 3,9 | 9,0 |
| Valle D'Aosta | 10,6 | 80,9 | 0,0 | 8,5 | 0,0 | 0,4 |
| Lombardia | 12,0 | 61,3 | 0,0 | 24,5 | 2,3 | 9,9 |
| Trentino-Alto Adige | 38,5 | 46,2 | 0,0 | 15,4 | 0,0 | 0,5 |
| Veneto | 31,6 | 52,9 | 0,0 | 11,1 | 4,4 | 4,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 25,4 | 65,4 | 0,0 | 9,2 | 0,0 | 1,7 |
| Liguria | 11,7 | 76,9 | 0,0 | 10,6 | 0,8 | 3,4 |
| Emilia-Romagna | 14,9 | 52,3 | 0,0 | 7,7 | 25,1 | 10,1 |
| Toscana | 21,5 | 61,4 | 0,0 | 3,2 | 13,8 | 13,0 |
| Umbria | 7,0 | 72,3 | 0,0 | 13,1 | 7,6 | 2,9 |

| | | | | | | |
|---------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|--------------|
| Marche | 10,6 | 60,1 | 0,0 | 13,4 | 15,9 | 3,9 |
| Lazio | 16,5 | 60,6 | 0,0 | 7,3 | 15,6 | 5,7 |
| Abruzzo | 19,2 | 47,1 | 0,0 | 21,2 | 12,5 | 1,9 |
| Molise | 16,4 | 49,1 | 0,0 | 34,5 | 0,0 | 0,5 |
| Campania | 16,2 | 68,4 | 0,0 | 9,8 | 5,5 | 6,8 |
| Puglia | 32,8 | 51,2 | 0,0 | 12,2 | 3,8 | 4,7 |
| Basilicata | 14,0 | 81,6 | 0,0 | 4,5 | 0,0 | 1,6 |
| Calabria | 18,3 | 47,9 | 0,0 | 16,7 | 17,0 | 2,8 |
| Sicilia | 29,9 | 59,8 | 0,0 | 6,6 | 3,6 | 7,9 |
| Sardegna | 23,0 | 63,6 | 0,0 | 12,4 | 0,9 | 1,9 |
| Estero | 30,1 | 36,8 | 0,0 | 31,1 | 2,0 | 6,8 |
| Totale | 19,1 | 60,1 | 0,0 | 12,2 | 8,6 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNEC

La modalità di gestione delle sedi, osservata a livello territoriale, è piuttosto più variabile. Come già espresso in forma aggregata, la gestione attuata da soggetti nonprofit legati agli enti per mezzo di associazioni, consorzi e federazioni è quella numericamente predominante, con variazioni regionali più o meno evidenti. Le uniche sedi gestite da organi della P.A. legate agli enti sempre sottoforma di associazioni, federazioni e consorzi, sono presenti nella Regione Toscana, e sono relative all'anno 2012.

Tab.4 Ripartizione delle sedi a livello locale e tipologia di gestione – 2012

| Regione | Sedi locali gestite direttamente | Enti associati, consorziati, federati | | Accordi di partenariato | | Totale sedi locali accreditate |
|-----------------------|----------------------------------|---------------------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------------|
| | | Soggetti nonprofit | Organi della P.A. | Soggetti nonprofit | Organi della P.A. | |
| Piemonte | 9,7 | 76,0 | 0,0 | 10,3 | 3,9 | 9,0 |
| Valle D'Aosta | 10,6 | 80,9 | 0,0 | 8,5 | 0,0 | 0,4 |
| Lombardia | 13,0 | 68,0 | 0,0 | 16,6 | 2,5 | 9,0 |
| Trentino-Alto Adige | 38,5 | 46,2 | 0,0 | 15,4 | 0,0 | 0,5 |
| Veneto | 31,6 | 52,9 | 0,0 | 11,1 | 4,4 | 4,6 |
| Friuli-Venezia Giulia | 25,4 | 65,4 | 0,0 | 9,2 | 0,0 | 1,6 |
| Liguria | 11,7 | 76,9 | 0,0 | 10,6 | 0,8 | 3,3 |
| Emilia-Romagna | 14,9 | 52,3 | 0,0 | 7,7 | 25,1 | 10,1 |
| Toscana | 21,4 | 61,1 | 0,5 | 3,2 | 13,7 | 12,9 |
| Umbria | 6,9 | 72,5 | 0,0 | 13,0 | 7,6 | 2,9 |
| Marche | 9,8 | 56,5 | 0,0 | 12,5 | 21,2 | 4,2 |
| Lazio | 14,9 | 59,7 | 0,0 | 11,6 | 13,8 | 6,4 |
| Abruzzo | 19,0 | 46,7 | 0,0 | 21,0 | 13,3 | 1,9 |
| Molise | 16,4 | 49,1 | 0,0 | 34,5 | 0,0 | 0,5 |
| Campania | 16,2 | 68,3 | 0,0 | 10,0 | 5,5 | 6,7 |
| Puglia | 32,2 | 51,9 | 0,0 | 12,0 | 3,9 | 4,7 |
| Basilicata | 14,0 | 81,6 | 0,0 | 4,5 | 0,0 | 1,6 |
| Calabria | 18,5 | 47,5 | 0,0 | 16,9 | 17,2 | 2,8 |

| | | | | | | |
|---------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|--------------|
| Sicilia | 29,9 | 59,9 | 0,0 | 6,7 | 3,6 | 8,0 |
| Sardegna | 22,9 | 63,8 | 0,0 | 12,4 | 0,9 | 1,9 |
| Estero | 28,7 | 37,6 | 0,0 | 31,8 | 1,9 | 7,0 |
| Totale | 19,0 | 60,4 | 0,1 | 11,7 | 8,8 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Tutte le altre sedi sono gestite in forma variabile, o direttamente, oppure da soggetti non profit, o organi della P.A. legati agli enti con accordi di partenariato.

1.2 L'attività di progettazione

1.2.1 Un raffronto con gli anni precedenti

L'attività di progettazione degli enti si inserisce in un quadro numerico altalenante: a partire dal bando del 2005 si assiste ad un incremento numerico di progetti presentati, avviati, realizzati e attuati in forma di rete. A questo segue, una volta raggiunto l'apice con il bando del 2007, una fase di decrescita piuttosto costante per quanto riguarda i progetti presentati e una decrescita più contenuta invece per i progetti avviati, realizzati e quelli attuati in forma di rete (per questi ultimi, la decrescita comincia invece nell'anno 2008), che con il bando di Settembre 2010 registrano una lieve ripresa numerica, poi confermata in forma più evidente con il bando del 2011.

Tab.5 Attività di progettazione degli enti CNESEC (Maggio 2005-Settembre 2011)

| Bando | Presentati | | Avviati | | Realizzati | | Attuati in forma di rete | |
|-------------------------|-------------|------------|-----------------|------------|--------------|------------|--------------------------|--|
| | v.a. | v.a. | % su presentati | v.a. | % su avviati | v.a. | % su realizzati | |
| Maggio 2005 | 705 | 667 | 94,6 | 659 | 98,8 | 168 | 25,5 | |
| Giugno e Settembre 2006 | 1532 | 1035 | 67,6 | 1032 | 99,7 | 261 | 25,3 | |
| Giugno e Settembre 2007 | 2065 | 1147 | 55,5 | 1141 | 99,5 | 362 | 31,7 | |
| Giugno 2008 | 1796 | 785 | 43,7 | 782 | 99,6 | 397 | 50,8 | |
| Giugno 2009 | 1882 | 521 | 27,7 | 520 | 99,8 | 239 | 45,9 | |
| Settembre 2010 | 1477 | 533 | 36,1 | 530 | 99,4 | 228 | 43,0 | |
| Settembre 2011 | 1425 | 601 | 42,2 | 599 | 99,7 | 242 | 40,4 | |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Le percentuali dei progetti avviati sul totale di quelli presentati confermano quanto letto con i numeri assoluti: negli anni presi in esame da questo Rapporto si rileva un incremento di progetti avviati sui progetti presentati espresso con il 36,1% nel 2011 e il 42,2% nel 2012.

Nel passaggio dal bando 2009 ai bandi successivi si registra un aumento di quasi 10 punti percentuali per il primo anno e di quasi 15 punti percentuali per il secondo, a causa non tanto dell'aumento del numero dei progetti avviati, quanto dell'evidente riduzione dei progetti presentati.

Rispetto a quest'ultima annotazione è importante mettere in evidenza come, diversamente da quanto rilevato negli anni precedenti (in cui era stata già posta in risalto la riduzione di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei progetti, a cui però non aveva corrisposto una riduzione del numero di progetti presentati), nell'ultimo biennio, a fronte di una costante o lieve ripresa dei progetti finanziati, vi sia stata una risposta in termini di proposta di progetti notevolmente ridimensionata, con circa 400 progetti presentati in meno.

La percentuale dei progetti realizzati e quindi portati a termine sul numero dei progetti avviati resta invece costante negli anni, sono poche unità, infatti, quelle che distinguono il numero dei progetti avviati da quelli realizzati.

La porzione di progetti attuati in forma di rete rispetto a quelli realizzati, come gli altri conferma il trend decrescente degli ultimi anni.

1.2.2 I progetti negli anni 2011 e 2012

Il presente paragrafo è dedicato alla descrizione dell'attività di progettazione svolta dagli enti CNESC nel corso del biennio 2011-2012 che verrà illustrata considerando i settori di intervento la distribuzione territoriale dei progetti.

Le tabelle 6 e 7 presentano il dettaglio dei progetti presentati, avviati, realizzati e attuati in forma di rete per i due anni analizzati.

Tab.6 Attività di progettazione degli enti CNESC - bando settembre 2010

| Settore | Presentati | | Avviati | | Realizzati | | Attuati in forma di rete | |
|--|-------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|--------------------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Assistenza | 863 | 58,4 | 345 | 64,7 | 343 | 64,7 | 172 | 75,4 |
| Educazione e promozione culturale | 453 | 30,7 | 139 | 26,1 | 138 | 26,0 | 47 | 20,6 |
| Patrimonio artistico culturale | 42 | 2,8 | 14 | 2,6 | 14 | 2,6 | 2 | 0,9 |
| Totale Cultura ed Educazione | 495 | 33,5 | 153 | 28,7 | 152 | 28,7 | 49 | 21,5 |
| Ambiente | 40 | 2,7 | 9 | 1,7 | 9 | 1,7 | 0 | 0,0 |
| Protezione civile | 31 | 2,1 | 8 | 1,5 | 8 | 1,5 | 0 | 0,0 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 71 | 4,8 | 17 | 3,2 | 17 | 3,2 | 0 | 0,0 |
| Totale Italia | 1429 | 96,8 | 515 | 96,6 | 512 | 96,6 | 221 | 96,9 |
| Servizio civile all'estero | 48 | 3,2 | 18 | 3,4 | 18 | 3,4 | 7 | 3,1 |
| Totale | 1477 | 100,0 | 533 | 100,0 | 530 | 100,0 | 228 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Come da tradizione, nel settore dell'assistenza si concentra oltre la metà di tutti i progetti presentati, finanziati, realizzati e attuati in forma di rete, seguito dal settore dell'educazione e promozione culturale cui seguono, con percentuali al di sotto del 5%, tutti gli altri settori. Sono dunque i primi due ambiti a racchiudere quasi il 90% di tutta l'attività di progettazione degli enti.

Complessivamente, con il bando 2010 sono stati presentati 1.477 progetti, 533 di questi sono stati avviati in quanto finanziati dall'UNSC, 530 sono stati portati a termine e 228 dei progetti realizzati sono stati sviluppati in forma di rete. Con il bando 2011 i progetti presentati sono stati 1.425, 601 quelli avviati, 599 i realizzati e 242 quelli attuati sotto forma di rete.

Come già osservato, nel 2012, in confronto al 2011 (rispettivamente in riferimento ai bandi 2010 e 2011), a fronte di una riduzione di progetti presentati, vi è stato un aumento di progetti avviati e realizzati, così come di quelli attuati in rete.

Nella ripartizione dei progetti tra i diversi settori d'intervento non vi sono importanti differenze numeriche, ma si può notare una riduzione di proposte di progetto nel settore dell'educazione e promozione culturale a cui corrisponde, però, un aumento di progetti avviati. Si riduce anche il numero di progetti presentati nel settore ambiente e in quello della protezione civile, che coincide con un aumento di progetti avviati nel primo caso e una riduzione nel secondo, dove sono state investite meno risorse.

Tab.7 Attività di progettazione degli enti CNESC - bando settembre 2011

| Settore | Presentati | | Avviati | | Realizzati | | Attuati in forma di rete | |
|--|-------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|--------------------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Assistenza | 865 | 60,7 | 369 | 61,4 | 367 | 61,3 | 176 | 72,7 |
| Educazione e promozione culturale | 430 | 30,2 | 173 | 28,8 | 172 | 28,7 | 57 | 23,6 |
| Patrimonio artistico culturale | 44 | 3,1 | 16 | 2,7 | 15 | 2,5 | 2 | 0,8 |
| Totale Cultura ed Educazione | 474 | 33,3 | 189 | 31,4 | 189 | 31,6 | 59 | 24,4 |
| Ambiente | 23 | 1,6 | 13 | 2,2 | 13 | 2,2 | 0 | 0,0 |
| Protezione civile | 19 | 1,3 | 2 | 0,3 | 2 | 0,3 | 0 | 0,0 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 42 | 2,9 | 15 | 2,5 | 15 | 2,5 | 0 | 0,0 |
| Totale Italia | 1381 | 96,9 | 573 | 95,3 | 571 | 95,3 | 235 | 97,1 |
| Servizio civile all'estero | 44 | 3,1 | 28 | 4,7 | 28 | 4,7 | 7 | 2,9 |
| Totale | 1425 | 100,0 | 601 | 100,0 | 599 | 100,0 | 242 | 100,0 |

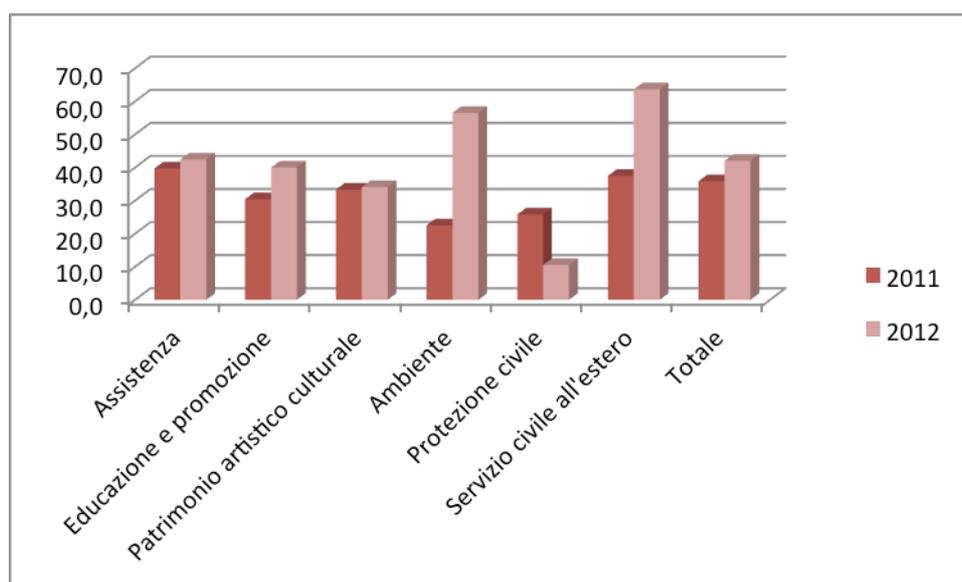
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Come negli anni precedenti il distacco tra i progetti finanziati e quelli realizzati si riassume in poche unità, 3 relative al bando 2010 e legate ai settori assistenza (2) ed educazione e promozione culturale (1) e 2 con il bando 2011, legati ancora una volta all'educazione e promozione culturale e al patrimonio artistico e culturale, 1 per ciascuno.

L'attuazione dei progetti sotto forma di rete in entrambi gli anni esaminati riguarda in particolar modo i settori dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale, che raccolgono complessivamente oltre il 90% di tutti i progetti attuati secondo questa modalità.

Facendo riferimento al grafico 3 è invece possibile focalizzare l'attenzione sul livello di realizzazione dei progetti, ovvero su quanti progetti siano stati realizzati rispetto a quelli che sono stati complessivamente presentati.

Grafico 3. Tasso di realizzazione dei progetti per settore % - 2011-2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Il passaggio da un anno all'altro vede un aumento del tasso di realizzazione in tutti i settori, ad eccezione di quello della protezione civile. L'incremento è più contenuto nei settori dell'assistenza e del patrimonio artistico e culturale, senza decretare particolari differenze di percentuale, al contrario è più rilevante nel caso dell'ambiente e del servizio civile all'estero, dove si segnalano nel 2012 i più alti tassi di realizzazione. La motivazione è desumibile, nel caso del settore ambiente, nell'aumento del numero di progetti realizzati e nella simultanea riduzione dei progetti presentati, mentre nel caso del servizio civile all'estero, l'aumento del tasso di realizzazione risiede proprio nell'aumento del numero di progetti realizzati, piuttosto che nella riduzione del numero di progetti presentati, essendo questi ultimi rimasti quasi invariati.

Nel settore dell'assistenza e del patrimonio artistico e culturale non si rilevano apprezzabili differenze tra i due anni presi in esame, e i due ambiti si attestano su un livello di realizzazione di progetti rispettivamente del 40% circa e del 30%. L'educazione e promozione culturale è un settore che si pone in una posizione intermedia tra i due precedenti, variando di quasi 10 punti percentuali dal 2011 al 2012; al contrario, la protezione civile nel biennio vede ridurre il proprio tasso di altrettanti 10 punti percentuali, passando da poco più del 20% al 10% circa. Il settore ambiente e quello del servizio civile all'estero sono, invece, i casi più

evidenti di incremento: il primo passa dal 20% circa ad oltre il 50% e il secondo da quasi il 40% a oltre il 60%, dunque entrambi acquisiscono intorno ai 25 punti percentuali.

I progetti hanno poi una loro distribuzione territoriale la cui descrizione è rimandata all'ausilio delle tabelle 8 e 9. I totali delle varie voci esaminate non corrispondono a quelli espressi nell'analisi per settore in quanto l'attività di progettazione legata ad un singolo progetto ricade su più regioni.

Con una lettura congiunta delle due tabelle si nota come le regioni nelle quali sono stati presentati più progetti sono la Toscana, la Campania, la Sicilia e l'Emilia Romagna. Al contrario la Valle D'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Molise e la Basilicata sono quelli in cui si rilevano i più bassi numeri legati alla presentazione di progetti, riflettendo la maggiore o minore presenza di sedi accreditate in questi territori.

Tab.8 Attività di progettazione degli enti CNESC nel territorio - bando settembre 2010

| Regione | Presentati | | Avviati | | Realizzati | | Attuati in forma di rete | |
|-----------------------|-------------|--------------|------------|--------------|------------|-------------|--------------------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Piemonte | 87 | 5,6 | 37 | 6,5 | 33 | 5,8 | 28 | 12,8 |
| Valle D'Aosta | 7 | 0,4 | 3 | 0,5 | 3 | 0,5 | 2 | 0,9 |
| Lombardia | 76 | 4,9 | 31 | 5,5 | 30 | 5,3 | 14 | 6,4 |
| Trentino-Alto Adige | 3 | 0,2 | 1 | 0,2 | 1 | 0,2 | 1 | 0,5 |
| Veneto | 58 | 3,7 | 23 | 4,1 | 23 | 4,1 | 8 | 3,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 19 | 1,2 | 8 | 1,4 | 8 | 1,4 | 6 | 2,8 |
| Liguria | 57 | 3,6 | 24 | 4,2 | 22 | 3,9 | 8 | 3,7 |
| Emilia-Romagna | 142 | 9,1 | 73 | 12,9 | 72 | 12,7 | 20 | 9,2 |
| Toscana | 213 | 13,6 | 66 | 11,7 | 62 | 11,0 | 30 | 13,8 |
| Umbria | 61 | 3,9 | 21 | 3,7 | 8 | 1,4 | 12 | 5,5 |
| Marche | 66 | 4,2 | 32 | 5,7 | 32 | 5,7 | 17 | 7,8 |
| Lazio | 108 | 6,9 | 27 | 4,8 | 27 | 4,8 | 9 | 4,1 |
| Abruzzo | 40 | 2,6 | 12 | 2,1 | 12 | 2,1 | 2 | 0,9 |
| Molise | 8 | 0,5 | 3 | 0,5 | 3 | 0,5 | 1 | 0,5 |
| Campania | 183 | 11,7 | 52 | 9,2 | 50 | 8,8 | 8 | 3,7 |
| Puglia | 81 | 5,2 | 27 | 4,8 | 25 | 4,4 | 7 | 3,2 |
| Basilicata | 24 | 1,5 | 9 | 1,6 | 8 | 1,4 | 4 | 1,8 |
| Calabria | 78 | 5,0 | 24 | 4,2 | 23 | 4,1 | 3 | 1,4 |
| Sicilia | 169 | 10,8 | 63 | 11,1 | 55 | 9,7 | 24 | 11,0 |
| Sardegna | 39 | 2,5 | 12 | 2,1 | 11 | 1,9 | 8 | 3,7 |
| Esteri | 48 | 3,1 | 18 | 3,2 | 18 | 3,2 | 6 | 2,8 |
| Totale | 1567 | 100,0 | 566 | 100,0 | 526 | 92,9 | 218 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC - CNESC

Le regioni menzionate sono le stesse in cui sono stati avviati e realizzati più o meno progetti. Nel complesso, come già osservato, il numero dei progetti finanziati e avviati rispecchia quasi sempre il numero di quelli che vengono poi realizzati, i secondi si discostano dai primi per poche unità in tutti i territori. Uniche eccezioni a

questa tendenza si rilevano nell'anno 2011, nella regione Umbria, in cui sono stati avviati 21 progetti e di questi solo 8 sono stati poi effettivamente realizzati e in Sicilia, dove dei 63 progetti finanziati 8 non sono poi stati portati a termine.

Rispetto all'attuazione dei progetti sotto forma di rete, la regione Toscana manifesta una buona propensione per questa modalità di gestione (13,8% nel 2011 e 14,1% nel 2012), seguita da Piemonte (12,8%), Sicilia (11%) ed Emilia Romagna (9,2%) per quanto riguarda il 2011 mentre, per l'anno successivo, da Sicilia (11,5%), Lazio (9,6%) e Piemonte (7,3%).

Tab.9 Attività di progettazione degli enti CNESC nel territorio - bando settembre 2011

| Regione | Presentati | | Avviati | | Realizzati | | Attuati in forma di rete | |
|-----------------------|-------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|--------------------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Piemonte | 85 | 5,3 | 34 | 5,1 | 34 | 5,2 | 23 | 7,3 |
| Valle D'Aosta | 7 | 0,4 | 2 | 0,3 | 2 | 0,3 | 2 | 0,6 |
| Lombardia | 79 | 5,0 | 27 | 4,0 | 26 | 4,0 | 18 | 5,8 |
| Trentino-Alto Adige | 10 | 0,6 | 4 | 0,6 | 4 | 0,6 | 4 | 1,3 |
| Veneto | 54 | 3,4 | 29 | 4,3 | 29 | 4,4 | 17 | 5,4 |
| Friuli-Venezia Giulia | 29 | 1,8 | 14 | 2,1 | 14 | 2,1 | 9 | 2,9 |
| Liguria | 54 | 3,4 | 27 | 4,0 | 26 | 4,0 | 10 | 3,2 |
| Emilia-Romagna | 152 | 9,6 | 71 | 10,5 | 69 | 10,6 | 14 | 4,5 |
| Toscana | 190 | 12,0 | 78 | 11,6 | 77 | 11,8 | 44 | 14,1 |
| Umbria | 68 | 4,3 | 29 | 4,3 | 29 | 4,4 | 18 | 5,8 |
| Marche | 69 | 4,3 | 38 | 5,6 | 37 | 5,7 | 16 | 5,1 |
| Lazio | 124 | 7,8 | 47 | 7,0 | 47 | 7,2 | 30 | 9,6 |
| Abruzzo | 32 | 2,0 | 13 | 1,9 | 13 | 2,0 | 7 | 2,2 |
| Molise | 10 | 0,6 | 5 | 0,7 | 5 | 0,8 | 3 | 1,0 |
| Campania | 172 | 10,8 | 64 | 9,5 | 63 | 9,6 | 15 | 4,8 |
| Puglia | 98 | 6,2 | 33 | 4,9 | 33 | 5,0 | 13 | 4,2 |
| Basilicata | 15 | 0,9 | 9 | 1,3 | 9 | 1,4 | 4 | 1,3 |
| Calabria | 82 | 5,2 | 29 | 4,3 | 29 | 4,4 | 5 | 1,6 |
| Sicilia | 177 | 11,1 | 71 | 10,5 | 71 | 10,9 | 36 | 11,5 |
| Sardegna | 38 | 2,4 | 19 | 2,8 | 18 | 2,8 | 16 | 5,1 |
| Estero | 44 | 2,8 | 30 | 4,5 | 19 | 2,9 | 9 | 2,9 |
| Totale | 1589 | 100,0 | 673 | 100,0 | 654 | 100,0 | 313 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

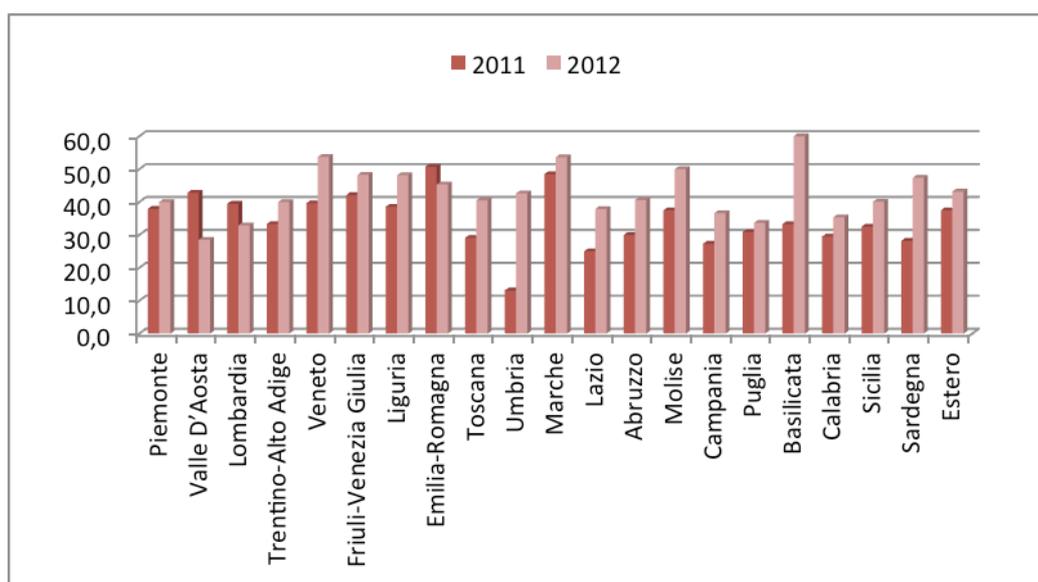
Le altre regioni seguono con percentuali minori fino ad arrivare ai livelli più bassi in assoluto che appartengono al Molise e al Trentino Alto Adige (entrambi 0,5%) nel 2011 e alla Valle D'Aosta (0,6%) nel 2012.

Il passaggio da un anno all'altro non evidenzia grosse variazioni se non in Emilia Romagna, dove il valore che indica la progettualità in rete si riduce, dal 2011 al 2012, di oltre 4 punti percentuali, muovendosi dal 9,2% al 4,5%.

Il grafico 4 illustra i dettagli del tasso di realizzazione dei progetti a livello territoriale. In generale, a esclusione delle regioni Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia Romagna, il numero dei progetti realizzati rispetto al numero di quelli presentati è aumentato, a testimoniare quanto già sottolineato circa la riduzione dei progetti presentati nell'anno 2012 e l'aumento di quelli realizzati rispetto all'anno precedente.

Lo scarto più elevato riguarda l'Umbria, quasi 30 punti percentuali, giustificati da un importante aumento numerico di progetti realizzati (da 8 a 29) ed un meno rilevante decremento di progetti presentati (da 68 a 61). Seguono poi la Basilicata, dove il numero di progetti realizzati nel 2012 resta quasi invariato, ma si riduce quello dei progetti presentati (dai 24 del 2011 ai 15 del 2012) e la Sardegna, dove, al contrario, aumentano i progetti realizzati (da 11 a 18), a fronte di un numero quasi costante di progetti presentati.

Grafico 4. Tasso di realizzazione dei progetti nel territorio % - 2011-2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

In una visione d'insieme, l'Emilia Romagna nel 2011 e la Basilicata nel 2012 sono le Regioni nelle quali di tutti i progetti presentati sono state realizzate le più alte percentuali, diversamente da Umbria e Valle d'Aosta, dove si è verificato il fenomeno opposto, rispettivamente nel 2011 e nel 2012.

1.3 I volontari

Come accaduto per i progetti, i dati relativi ai volontari non hanno subito forti variazioni numeriche tra il 2011 e il 2012. Per un'analisi approfondita si propone in primo luogo un raffronto con gli anni precedenti. La tabella 10 offre una panoramica dei dati relativi ai volontari a partire dal bando del 2005 a quello del 2011.

In conseguenza a ciò che avviene per i progetti, anche i dati legati ai volontari manifestano un trend crescente che inizia con il primo bando considerato in questa comparazione, quello del 2005, fino al bando del 2007, nel quale si raggiunge il livello massimo numerico e a partire dal quale comincia una fase ad andamento variabile, di ripresa col bando del 2009 rispetto a quello del 2008 e poi un'ulteriore decrescita col bando del 2010, dopo il quale si registra invece un'altra ripresa col bando del 2011.

Tutti i dati legati agli ultimi due bandi sono dunque tra i più bassi dell'intero arco temporale di riferimento, intorno al livello numerico del bando del 2005, a testimoniare ancora una volta come dal 2008 in poi le risorse dedicate al servizio civile siano andate gradualmente a diminuire.

I posti messi a bando, i giovani selezionati e i volontari avviati al servizio sono su un livello quantitativo inferiore al bando del 2005, mentre le domande presentate lo superano di circa un migliaio.

Tab.10 I volontari degli enti CNESC – Dal bando maggio 2005 al bando settembre 2011

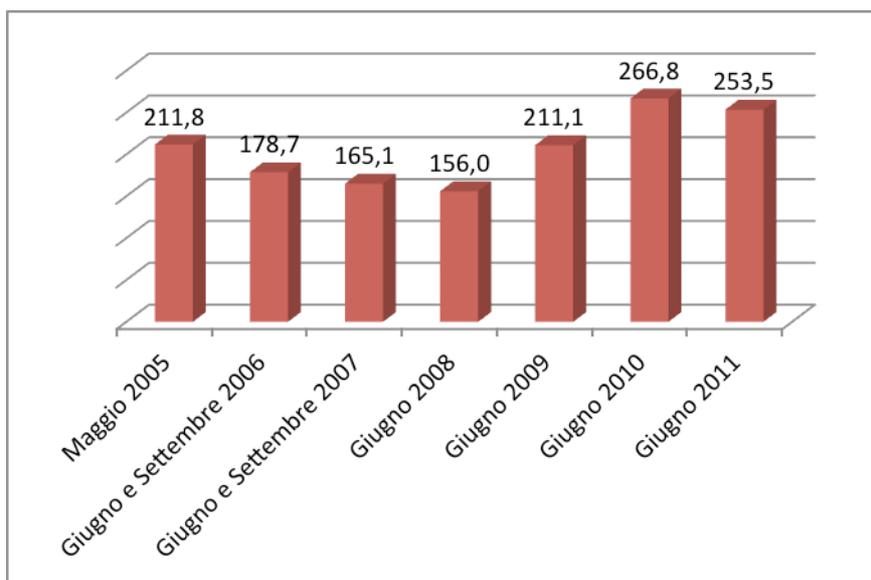
| Bandi ordinari | Posti messi a bando | Domande Presentate | | | Giovani ritenuti idonei e selezionati (C) | | | Volontari avviati in servizio | | |
|-------------------------|---------------------|--------------------|--------------|--------------|---|-------------|-------------|-------------------------------|-------------|-------------|
| | | maschi | femmine | totale | maschi | femmine | totale | maschi | femmine | totale |
| | | v.a | v.a | v.a | v.a | v.a | v.a | v.a | v.a | v.a |
| Maggio 2005 | 7696 | 4325 | 11974 | 16299 | 2075 | 4906 | 6981 | 2037 | 4884 | 6921 |
| Giugno e Settembre 2006 | 12311 | 6642 | 15356 | 21998 | 3421 | 7588 | 11009 | 3315 | 7408 | 10723 |
| Giugno e Settembre 2007 | 15366 | 7940 | 17425 | 25365 | 4289 | 9231 | 13520 | 4104 | 8910 | 13014 |
| Giugno 2008 | 12129 | 6480 | 12443 | 18923 | 3588 | 6932 | 10520 | 3384 | 6626 | 10010 |
| Giugno 2009 | 9683 | 7198 | 13238 | 20436 | 3209 | 5915 | 9124 | 3117 | 5771 | 8888 |
| Settembre 2010 | 6511 | 6344 | 11028 | 17372 | 2130 | 4202 | 6332 | 2127 | 4167 | 6294 |
| Settembre 2011 | 7012 | 6362 | 11414 | 17776 | 2346 | 4467 | 6813 | 2355 | 4453 | 6808 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

In linea con quanto avvenuto fin dall'avvio del servizio civile nazionale, le femmine sono le maggiori protagoniste di questa esperienza: le giovani ragazze presentano quasi il doppio delle domande presentate dai maschi e conseguentemente, quasi con le stesse proporzioni, sono loro ad essere selezionate e avviate al servizio con maggiore frequenza.

Con il grafico 5 è possibile analizzare come si sia modificato nel tempo il tasso di attrattività degli enti CNESC, ovvero come nel corso degli anni siano evolute le domande dei giovani rivolte agli enti CNESC per prestare servizio presso le loro sedi di progetto.

Grafico 5. Tasso di attrattività % - bandi 2005-2011



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

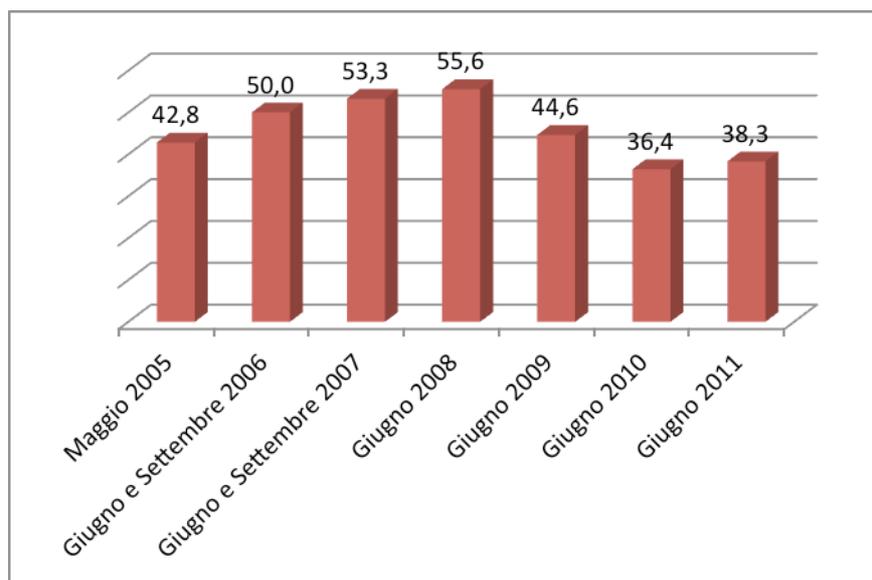
Se da una parte i numeri assoluti mostrano un movimento tendenzialmente decrescente per le voci prese in esame, il tasso di attrattività che mette in relazione le domande pervenute rispetto al numero dei posti messi a bando, rivela un dato crescente, che rimarca come l'interesse da parte dei giovani verso gli enti CNESC rimanga alto e costante sebbene le opportunità loro offerte si siano progressivamente ridotte.

Tornando alla tabella 10 si nota come in realtà ad un consistente decremento del numero dei posti messi a bando non corrisponde un altrettanto consistente riduzione del numero delle domande presentate, che al contrario resta non lontano dalle cifre legate ai bandi degli ultimi anni. Il tasso di selezione degli ultimi anni è quindi quello genera i più elevati tassi di attrattività di tutto l'arco temporale preso in esame, il 266,8% per il bando 2010 e il 253,5% per il 2011.

L'alto interesse dei giovani verso il servizio civile realizzato dagli enti CNESC in un clima di generale contrazione è ulteriormente testimoniato dal tasso di selezione, che conferisce la misura di quanti giovani che si erano candidati sono stati selezionati per la realizzazione dei progetti.

Il grafico 6 mostra quindi un andamento opposto rispetto al precedente poiché costituisce l'ulteriore prova del fatto che gli enti CNESC, malgrado abbiano ricevuto un alto numero di domande, sono stati costretti, sulla base del numero di posti disponibili, a selezionare quote di giovani sempre più basse.

Grafico 6. Tasso di selezione % - bandi 2005-2011



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Gli ultimi due bandi sono dunque quelli in cui il tasso di selezione raggiunge il livello più basso: su un centinaio di domande, meno di 40 vengono infatti selezionate, il 36,4% con il bando del 2010 e il 38,8% con quello del 2011.

Di seguito il focus viene dunque posto sul dettaglio degli ultimi due anni esaminati in questo Rapporto, ovvero il 2011 e il 2012.

Tab.11 I volontari per settore - bando Settembre 2010

| Settore | Posti messi a bando | | Domande Presentate | | | | Giovani ritenuti idonei e selezionati | | | | Volontari avviati in servizio | | | |
|--|---------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| | v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % |
| Assistenza | 4330 | 66,5 | 4061 | 6787 | 10848 | 62,4 | 1503 | 2741 | 4244 | 67,0 | 1501 | 2715 | 4216 | 67,0 |
| Educazione e promozione culturale | 1520 | 23,3 | 1348 | 2699 | 4047 | 23,3 | 403 | 1046 | 1449 | 22,9 | 401 | 1025 | 1426 | 22,7 |
| Patrimonio artistico culturale | 120 | 1,8 | 227 | 385 | 612 | 3,5 | 34 | 85 | 119 | 1,9 | 35 | 83 | 118 | 1,9 |
| Totale Cultura ed Educazione | 1640 | 25,2 | 1575 | 3084 | 4659 | 26,8 | 437 | 1131 | 1568 | 24,8 | 436 | 1108 | 1544 | 24,5 |
| Ambiente | 69 | 1,1 | 125 | 159 | 284 | 1,6 | 28 | 44 | 72 | 1,1 | 27 | 47 | 74 | 1,2 |
| Protezione civile | 81 | 1,2 | 130 | 159 | 289 | 1,7 | 35 | 46 | 81 | 1,3 | 33 | 49 | 82 | 1,3 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 150 | 2,3 | 255 | 318 | 573 | 3,3 | 63 | 90 | 153 | 2,4 | 60 | 96 | 156 | 2,5 |
| Totale Italia | 6120 | 94,0 | 5891 | 10189 | 16080 | 92,6 | 2003 | 3962 | 5965 | 94,2 | 1997 | 3919 | 5916 | 94,0 |
| <i>Servizio civile all'estero</i> | 391 | 6,0 | 453 | 839 | 1292 | 7,4 | 127 | 240 | 367 | 5,8 | 130 | 248 | 378 | 6,0 |
| Totale generale | 6511 | 100,0 | 6344 | 11028 | 17372 | 100,0 | 2130 | 4202 | 6332 | 100,0 | 2127 | 4167 | 6294 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Con il bando 2010 sono stati complessivamente messi a bando 6.511 posti, per i quali sono pervenute complessivamente 17.372 domande (6.344 maschi e 11.028 femmine), di cui 6.332 sono state selezionate in quanto idonee (2.130 maschi e 4.202 femmine) e che hanno permesso l'avvio al servizio di 6.294 volontari (2.127 maschi e 4.167 femmine).

Con il bando 2011 invece sono stati resi disponibili 7.012 posti, ai quali sono state indirizzate 17.776 domande (6.632 maschi e 11.414 femmine), 6.813 sono state selezionate (2.346 maschi e 4.467 femmine) e 6.808 (2.355 maschi e 4.453 femmine) giovani volontari sono stati avviati al servizio.

Tab.12 I volontari per settore - bando Settembre 2011

| Settore | Posti messi a bando | | Domande Presentate | | | | Giovani ritenuti idonei e selezionati | | | | Volontari avviati in servizio | | | |
|--|---------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| | v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % | Maschi v.a | Femmine v.a | Totale v.a | % |
| Assistenza | 4748 | 67,7 | 4469 | 7399 | 11868 | 66,8 | 1644 | 2994 | 4638 | 68,1 | 1655 | 2976 | 4631 | 68,0 |
| Educazione e promozione culturale | 1650 | 23,5 | 1192 | 2562 | 3754 | 21,1 | 498 | 1082 | 1580 | 23,2 | 492 | 1086 | 1578 | 23,2 |
| Patrimonio artistico culturale | 112 | 1,6 | 93 | 187 | 280 | 1,6 | 38 | 75 | 113 | 1,7 | 41 | 71 | 112 | 1,6 |
| Totale Cultura ed Educazione | 1762 | 25,1 | 1285 | 2749 | 4034 | 22,7 | 536 | 1157 | 1693 | 24,8 | 533 | 1157 | 1690 | 24,8 |
| Ambiente | 89 | 1,3 | 39 | 57 | 96 | 0,5 | 36 | 50 | 86 | 1,3 | 35 | 53 | 88 | 1,3 |
| Protezione civile | 21 | 0,3 | 30 | 25 | 55 | 0,3 | 14 | 7 | 21 | 0,3 | 14 | 7 | 21 | 0,3 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 110 | 1,6 | 69 | 82 | 151 | 0,8 | 50 | 57 | 107 | 1,6 | 49 | 60 | 109 | 1,6 |
| <i>Totale Italia</i> | 6620 | 94,4 | 5823 | 10230 | 16053 | 90,3 | 2230 | 4208 | 6438 | 94,5 | 2237 | 4193 | 6430 | 94,4 |
| <i>Servizio civile all'estero</i> | 392 | 5,6 | 539 | 1184 | 1723 | 9,7 | 116 | 259 | 375 | 5,5 | 118 | 260 | 378 | 5,6 |
| Totale generale | 7012 | 100,0 | 6362 | 11414 | 17776 | 100,0 | 2346 | 4467 | 6813 | 100,0 | 2355 | 4453 | 6808 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNEC

Analizzando entrambi i bandi si evince ancora una volta l'importanza dei settori dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale, essendo quelli che racchiudono circa il 90% di tutti i posti messi a bando, delle domande pervenute, dei giovani selezionati e di quelli avviati al servizio. Il restante 10% è, infatti, suddiviso tra i restanti settori con un maggiore peso del servizio civile all'estero che ne rappresenta la metà e oltre.

Come già evidenziato, la componente femminile è ben più numerosa di quella maschile, rappresentando quasi il doppio per tutte le voci esaminate e per tutti i settori d'intervento.

A livello territoriale, la distribuzione dei volontari segue ciò che è già stato messo in risalto con l'analisi dei progetti. Con riferimento alla tabella 13 si osserva che le regioni Toscana, Sicilia, Campania, Emilia

Romagna e Piemonte sono quelle in cui si registrano i più alti numeri di posti messi a bando, domande presentate, volontari selezionati e giovani avviati al servizio. Al contrario Molise, Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige concentrano le più basse percentuali.

Tab.13 I volontari per regione - bando Settembre 2010

| Regione | Posti messi a bando | | Domande Presentate | | | | Giovani ritenuti idonei e selezionati | | | | Volontari avviati in servizio | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| | | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | |
| | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % |
| Piemonte | 660 | 10,1 | 568 | 844 | 1412 | 8,1 | 210 | 444 | 654 | 10,3 | 210 | 435 | 645 | 10,2 |
| Valle D'Aosta | 3 | 0,0 | 4 | 6 | 10 | 0,1 | 1 | 1 | 2 | 0,0 | 1 | 1 | 2 | 0,0 |
| Lombardia | 495 | 7,6 | 377 | 400 | 777 | 4,5 | 204 | 242 | 446 | 7,0 | 200 | 229 | 429 | 6,8 |
| Trentino-Alto Adige | 5 | 0,1 | 6 | 10 | 16 | 0,1 | 2 | 2 | 4 | 0,1 | 2 | 1 | 3 | 0,0 |
| Veneto | 169 | 2,6 | 102 | 261 | 363 | 2,1 | 36 | 118 | 154 | 2,4 | 37 | 120 | 157 | 2,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 65 | 1,0 | 35 | 61 | 96 | 0,6 | 17 | 29 | 46 | 0,7 | 18 | 26 | 44 | 0,7 |
| Liguria | 228 | 3,5 | 153 | 261 | 414 | 2,4 | 70 | 152 | 222 | 3,5 | 72 | 151 | 223 | 3,5 |
| Emilia-Romagna | 693 | 10,6 | 544 | 928 | 1472 | 8,5 | 227 | 447 | 674 | 10,6 | 217 | 427 | 644 | 10,2 |
| Toscana | 1042 | 16,0 | 981 | 1359 | 2340 | 13,5 | 414 | 611 | 1025 | 16,2 | 421 | 607 | 1028 | 16,3 |
| Umbria | 125 | 1,9 | 106 | 316 | 422 | 2,4 | 22 | 103 | 125 | 2,0 | 20 | 101 | 121 | 1,9 |
| Marche | 217 | 3,3 | 219 | 328 | 547 | 3,1 | 75 | 135 | 210 | 3,3 | 74 | 137 | 211 | 3,4 |
| Lazio | 223 | 3,4 | 188 | 366 | 554 | 3,2 | 59 | 160 | 219 | 3,5 | 60 | 153 | 213 | 3,4 |
| Abruzzo | 54 | 0,8 | 30 | 112 | 142 | 0,8 | 8 | 36 | 44 | 0,7 | 8 | 35 | 43 | 0,7 |
| Molise | 14 | 0,2 | 14 | 23 | 37 | 0,2 | 4 | 10 | 14 | 0,2 | 4 | 11 | 15 | 0,2 |
| Campania | 540 | 8,3 | 635 | 1056 | 1691 | 9,7 | 183 | 356 | 539 | 8,5 | 180 | 361 | 541 | 8,6 |
| Puglia | 308 | 4,7 | 278 | 671 | 949 | 5,5 | 77 | 230 | 307 | 4,8 | 76 | 235 | 311 | 4,9 |
| Basilicata | 69 | 1,1 | 96 | 135 | 231 | 1,3 | 24 | 45 | 69 | 1,1 | 24 | 47 | 71 | 1,1 |
| Calabria | 266 | 4,1 | 421 | 738 | 1159 | 6,7 | 85 | 178 | 263 | 4,2 | 86 | 176 | 262 | 4,2 |
| Sicilia | 870 | 13,4 | 1095 | 2162 | 3257 | 18,7 | 268 | 607 | 875 | 13,8 | 270 | 610 | 880 | 14,0 |
| Sardegna | 74 | 1,1 | 39 | 152 | 191 | 1,1 | 17 | 56 | 73 | 1,2 | 17 | 56 | 73 | 1,2 |
| Estero | 391 | 6,0 | 453 | 839 | 1292 | 7,4 | 127 | 240 | 367 | 5,8 | 130 | 248 | 378 | 6,0 |
| Totale | 6511 | 100,0 | 6344 | 11028 | 17372 | 100,0 | 2130 | 4202 | 6332 | 100,0 | 2127 | 4167 | 6294 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Riferendosi alle tabelle 13 e 14 si nota come non vi siano forti differenze numeriche tra un bando e l'altro, sebbene sia da notare un ridimensionamento nelle regioni Piemonte ed Emilia Romagna, tra quelle precedentemente nominate, che presentano ad un anno di distanza percentuali più contenute

Tab.14 I volontari per regione - bando Settembre 2011

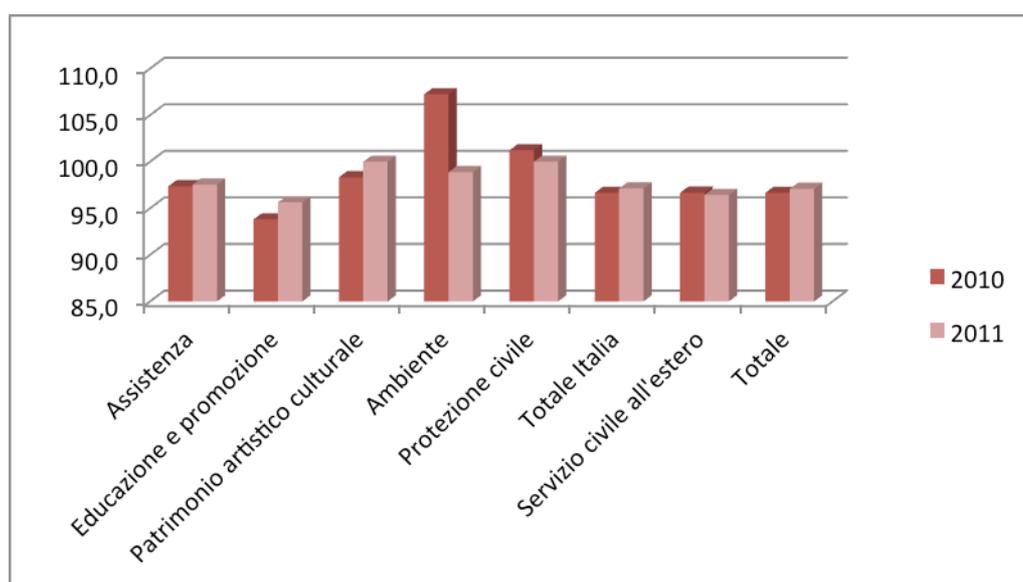
| Regione | Posti messi a bando | | Domande Presentate | | | | Giovani ritenuti idonei e selezionati | | | | Volontari avviati in servizio | | | |
|----------|---------------------|-----|--------------------|---------|--------|-----|---------------------------------------|---------|--------|-----|-------------------------------|---------|--------|-----|
| | | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | |
| | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % |
| Piemonte | 474 | 6,8 | 387 | 612 | 999 | 5,7 | 152 | 323 | 475 | 7,0 | 152 | 319 | 471 | 6,9 |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| Valle D'Aosta | 2 | 0,0 | 3 | 5 | 8 | 0,0 | 1 | 1 | 2 | 0,0 | 1 | 0 | 1 | 0,0 |
| Lombardia | 364 | 5,2 | 289 | 345 | 634 | 3,6 | 142 | 206 | 348 | 5,1 | 143 | 199 | 342 | 5,0 |
| Trentino-Alto Adige | 7 | 0,1 | 4 | 7 | 11 | 0,1 | 2 | 5 | 7 | 0,1 | 2 | 5 | 7 | 0,1 |
| Veneto | 254 | 3,6 | 94 | 214 | 308 | 1,7 | 65 | 173 | 238 | 3,5 | 62 | 169 | 231 | 3,4 |
| Friuli-Venezia Giulia | 108 | 1,5 | 73 | 128 | 201 | 1,1 | 34 | 71 | 105 | 1,5 | 35 | 70 | 105 | 1,5 |
| Liguria | 263 | 3,8 | 195 | 312 | 507 | 2,9 | 95 | 163 | 258 | 3,8 | 96 | 164 | 260 | 3,8 |
| Emilia-Romagna | 536 | 7,6 | 225 | 483 | 708 | 4,0 | 155 | 334 | 489 | 7,2 | 150 | 313 | 463 | 6,8 |
| Toscana | 1204 | 17,2 | 1113 | 1308 | 2421 | 13,7 | 516 | 675 | 1191 | 17,5 | 535 | 675 | 1210 | 17,8 |
| Umbria | 158 | 2,3 | 142 | 331 | 473 | 2,7 | 48 | 108 | 156 | 2,3 | 47 | 110 | 157 | 2,3 |
| Marche | 237 | 3,4 | 163 | 298 | 461 | 2,6 | 74 | 143 | 217 | 3,2 | 69 | 137 | 206 | 3,0 |
| Lazio | 322 | 4,6 | 188 | 390 | 578 | 3,3 | 86 | 211 | 297 | 4,4 | 86 | 206 | 292 | 4,3 |
| Abruzzo | 68 | 1,0 | 63 | 132 | 195 | 1,1 | 24 | 44 | 68 | 1,0 | 21 | 46 | 67 | 1,0 |
| Molise | 24 | 0,3 | 34 | 51 | 85 | 0,5 | 12 | 12 | 24 | 0,4 | 12 | 12 | 24 | 0,4 |
| Campania | 731 | 10,4 | 592 | 1033 | 1625 | 9,2 | 262 | 447 | 709 | 10,4 | 262 | 447 | 709 | 10,4 |
| Puglia | 318 | 4,5 | 249 | 680 | 929 | 5,3 | 70 | 239 | 309 | 4,5 | 72 | 247 | 319 | 4,7 |
| Basilicata | 72 | 1,0 | 71 | 126 | 197 | 1,1 | 32 | 40 | 72 | 1,1 | 31 | 41 | 72 | 1,1 |
| Calabria | 285 | 4,1 | 264 | 586 | 850 | 4,8 | 86 | 227 | 313 | 4,6 | 89 | 234 | 323 | 4,7 |
| Sicilia | 1016 | 14,5 | 1418 | 2756 | 4174 | 23,6 | 314 | 670 | 984 | 14,4 | 311 | 682 | 993 | 14,6 |
| Sardegna | 177 | 2,5 | 246 | 348 | 594 | 3,4 | 64 | 113 | 177 | 2,6 | 65 | 114 | 179 | 2,6 |
| Estero | 392 | 5,6 | 539 | 1184 | 1723 | 9,7 | 116 | 259 | 375 | 5,5 | 118 | 260 | 378 | 5,6 |
| Totale | 7012 | 100,0 | 6352 | 11329 | 17681 | 100,0 | 2350 | 4464 | 6814 | 100,0 | 2359 | 4450 | 6809 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Con il grafico 7 è possibile analizzare il tasso di copertura secondo il settore di intervento, per gli anni 2011 e 2012, con il quale è possibile stabilire quanti dei posti messi a bando siano stati coperti dai volontari avviati al servizio.

Grafico 7. Tasso di copertura % - bandi 2010-2011



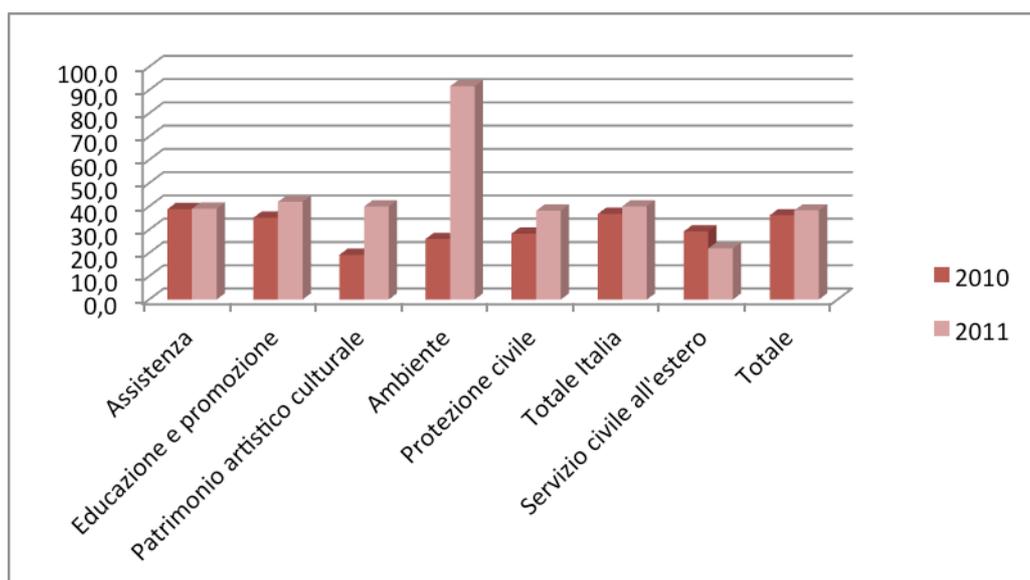
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Il totale mette in risalto come oltre il 95% dei posti resi disponibili dagli enti siano stati assorbiti dai giovani volontari, con un livello di copertura lievemente più elevato nel 2012. Quasi tutti i settori non si discostano granché da questa soglia, ad eccezione dell'ambiente col bando 2010, in cui si riscontra un livello di copertura che supera il 100% per effetto dei subentri verificatesi. Sempre ad eccezione di questo settore, nel passaggio da un anno all'altro non si registrano importanti differenze numeriche, ma lievi, come nel caso dell'educazione e promozione culturale, del patrimonio artistico e della protezione civile; nel settore dell'assistenza, invece, la copertura dei posti è rimasta quasi invariata. L'educazione e promozione culturale è l'unico degli ambiti che si attesta ad un livello inferiore al 95%, quasi 94% col bando del 2010 e quasi 95% con quello del 2011.

Un altro importante aspetto da analizzare riguarda il tasso di assorbimento che, mettendo in rapporto il numero delle domande presentate con i volontari avviati al servizio, conferisce una misura di quante delle domande pervenute agli enti CNESC si siano poi tradotte nel concreto avvio dei volontari in servizio.

Complessivamente, come già espresso a commento delle tabelle precedenti, il numero delle domande rivolte agli enti CNESC è sempre piuttosto elevato, sia rispetto al numero dei posti disponibili, sia in rapporto al numero dei volontari che hanno poi intrapreso il servizio. Ciò considerato, si comprende come il tasso di assorbimento non superi in generale la soglia del 30%. Ancora una volta, a fare eccezione rispetto a questa tendenza è il settore dell'ambiente, che nel 2011 mostra un tasso di assorbimento molto vicino al 90% in quanto il numero delle domande pervenute non si discosta molto dal numero dei volontari avviati al servizio e di conseguenza dal numero dei posti messi a bando.

Grafico 8. Tasso di assorbimento % - bandi 2010-2011



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Anche in questo caso, nel settore dell'assistenza il confronto tra i dati relativi ai due bandi non evidenzia rilevanti differenze numeriche, diversamente dagli altri settori, in cui queste pur non essendo molto accentuate, sono comunque più evidenti, con un tasso di assorbimento in crescita per tutti, tranne che per il servizio civile all'estero.

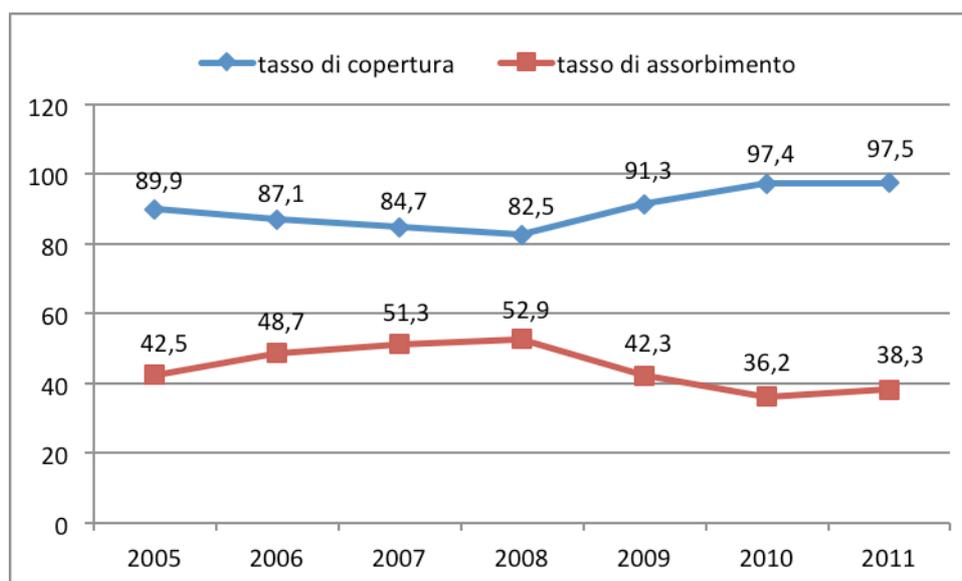
Osservati in un arco temporale più ampio, il tasso di copertura e il tasso di assorbimento seguono andamenti opposti e il bando 2008 costituisce un punto d'inversione fondamentale rispetto ai bandi successivi: il tasso di copertura intraprende, da quell'anno, una crescita mentre si determina una decrescita del tasso di assorbimento.

Il tasso di copertura raggiunge con gli ultimi due bandi il livello più alto di tutto il periodo esaminato: rispettivamente il 97,4% e il 97,5%, a significare che, negli anni 2011 e 2012, quasi tutti i posti messi a bando dagli enti CNESC sono stati coperti dai volontari avviati al servizio in quegli stessi anni.

Al contrario, il tasso di assorbimento, per gli stessi bandi raggiunge il livello più basso: il 36,2% e il 38,3%, testimoniando come le domande presentate siano state assorbite in termini di volontari avviati al servizio per una soglia inferiore al 40%.

I due tassi evidenziano ancora una volta ciò che a più riprese è stato osservato sia all'interno di questo Rapporto, sia a proposito dell'andamento degli anni precedenti, ovvero un'attività di servizio civile che vede ridursi il numero dei posti messi a bando e conseguentemente anche il numero dei volontari che possono essere avviati al servizio, contrariamente al numero delle domande, che pur essendosi contratto negli ultimi bandi, resta comunque proporzionalmente molto più alto.

Grafico 9. Tassi di copertura e assorbimento (bandi 2005 -2011)



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Come ormai noto però la selezione dei volontari e il loro avviamento al servizio non è sempre un meccanismo certo e automatico, così come non è detto che chi comincia l'attività di servizio civile la porti a termine. A interferire nel passaggio da uno stato all'altro vi sono in primo luogo le rinunce, in secondo luogo le interruzioni. Le prime si determinano quando i giovani selezionati decidono di non avviare la propria opera di volontari, le seconde si verificano quando, dopo aver iniziato le attività, i volontari decidono di interromperle prima che siano trascorsi i tre mesi iniziali di vita del progetto. Le rinunce e le interruzioni sono compensate, laddove possibile, ricorrendo ai subentri, attraverso i quali chi non era stato avviato in un primo momento può iniziare in seguito l'attività di volontario. Ciò non è invece permesso nel caso degli abbandoni, che intercorrono dopo i primi tre mesi di attività e per i quali non è possibile alcun reintegro.

Con riferimento alle tabelle 15 e 16 è possibile osservare il dettaglio di rinunce, interruzione, subentri e abbandoni per gli anni 2011 e 2012.

Tab.15 Rinunce, interruzioni, subentri e abbandoni dei volontari per settore - bando 2010

| Settore | Rinunce | | | | Interruzioni | | | | Subentri | | | | Abbandoni | | | |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|--------------|--------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | |
| | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % |
| Assistenza | 133 | 209 | 342 | 67,9 | 55 | 88 | 143 | 71,1 | 131 | 183 | 314 | 67,4 | 193 | 224 | 417 | 78,1 |
| Educazione e promozione culturale | 32 | 81 | 113 | 22,4 | 17 | 26 | 43 | 21,4 | 30 | 60 | 90 | 19,3 | 21 | 49 | 70 | 13,1 |
| Patrimonio artistico culturale | 4 | 15 | 19 | 3,8 | 0 | 4 | 4 | 2,0 | 5 | 13 | 18 | 3,9 | 2 | 5 | 7 | 1,3 |
| Totale Cultura ed Educazione | 36 | 96 | 132 | 26,2 | 17 | 30 | 47 | 23,4 | 35 | 73 | 108 | 23,2 | 23 | 54 | 77 | 14,4 |
| Ambiente | 2 | 2 | 4 | 0,8 | 1 | 3 | 4 | 2,0 | 1 | 5 | 6 | 1,3 | 2 | 1 | 3 | 0,6 |
| Protezione civile | 2 | 1 | 3 | 0,6 | 1 | 0 | 1 | 0,5 | 0 | 4 | 4 | 0,9 | 3 | 0 | 3 | 0,6 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 4 | 3 | 7 | 1,4 | 2 | 3 | 5 | 2,5 | 1 | 9 | 10 | 2,1 | 5 | 1 | 6 | 1,1 |
| Totale Italia | 173 | 308 | 481 | 95,4 | 74 | 121 | 195 | 97,0 | 167 | 265 | 432 | 92,7 | 221 | 279 | 500 | 93,6 |
| Servizio civile all'estero | 5 | 18 | 23 | 4,6 | 2 | 4 | 6 | 3,0 | 8 | 26 | 34 | 7,3 | 14 | 20 | 34 | 6,4 |
| Totale generale | 178 | 326 | 504 | 100,0 | 76 | 125 | 201 | 100,0 | 175 | 291 | 466 | 100,0 | 235 | 299 | 534 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Complessivamente, in relazione al bando 2010, vi sono state 504 rinunce (178 maschi e 326 femmine), 201 interruzioni (76 maschi e 125 femmine), 466 subentri (175 maschi e 291 femmine) e 534 abbandoni (235 maschi e 299 femmine).

Per quanto riguarda il bando del 2011 invece, le rinunce sono state 533 (197 maschi e 336 femmine), 173 le interruzioni (81 maschi e 92 femmine), 528 i subentri (206 maschi e 322 femmine) e 565 gli abbandoni (217 maschi e 348 femmine).

Tab.16 Rinunce, interruzioni, subentri e abbandoni dei volontari per settore - bando 2011

| Settore | Rinunce | | | | Interruzioni | | | | Subentri | | | | Abbandoni | | | |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|--------------|--------------|-----------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|
| | Maschi | | Femmine | | Maschi | | Femmine | | Maschi | | Femmine | | Maschi | | Femmine | |
| | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % |
| Assistenza | 147 | 247 | 394 | 73,9 | 63 | 73 | 136 | 78,6 | 158 | 229 | 387 | 73,3 | 168 | 248 | 416 | 73,6 |
| Educazione e promozione culturale | 38 | 67 | 105 | 19,7 | 13 | 12 | 25 | 14,5 | 32 | 71 | 103 | 19,5 | 32 | 71 | 103 | 18,2 |
| Patrimonio artistico culturale | 1 | 6 | 7 | 1,3 | 0 | 3 | 3 | 1,7 | 4 | 2 | 6 | 1,1 | 4 | 11 | 15 | 2,7 |
| Totale Cultura ed Educazione | 39 | 73 | 112 | 21,0 | 13 | 15 | 28 | 16,2 | 36 | 73 | 109 | 20,6 | 36 | 82 | 118 | 20,9 |
| Ambiente | 3 | 4 | 7 | 1,3 | 1 | 0 | 1 | 0,6 | 2 | 7 | 9 | 1,7 | 7 | 1 | 8 | 1,4 |
| Protezione civile | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 1 | 1 | 0,2 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 3 | 4 | 7 | 1,3 | 1 | 0 | 1 | 0,6 | 2 | 7 | 9 | 1,7 | 7 | 2 | 9 | 1,6 |
| Totale Italia | 189 | 324 | 513 | 96,2 | 77 | 88 | 165 | 95,4 | 196 | 309 | 505 | 95,6 | 211 | 332 | 543 | 96,1 |
| Servizio civile all'estero | 8 | 12 | 20 | 3,8 | 4 | 4 | 8 | 4,6 | 10 | 13 | 23 | 4,4 | 6 | 16 | 22 | 3,9 |
| Totale generale | 197 | 336 | 533 | 100,0 | 81 | 92 | 173 | 100,0 | 206 | 322 | 528 | 100,0 | 217 | 348 | 565 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Essendo i settori dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale quelli che concentrano il maggior numero di volontari selezionati e avviati al servizio ne consegue che anche le rinunce, le interruzioni, gli abbandoni e i subentri siano in maggioranza legati proprio a questi settori, il 90% circa. Il restante 10% è suddiviso in forma variabile tra i restanti, con un maggior peso, del servizio civile all'estero.

Ancora una volta è la componente femminile, essendo quella più numerosa, ad aver compiuto il maggior numero di rinunce, interruzioni, abbandoni e subentri.

Per approfondire questo argomento è utile fare riferimento alla tabella 17. Da un anno all'altro non ci sono grandi variazioni nei tassi. Il tasso di rinuncia complessivamente è del 8% nel 2011 e del 7,8% nel 2012, con variazioni all'interno dei settori, muovendosi dal livello massimo relativo al patrimonio artistico e culturale con il 16% al livello minimo del 3,7% corrispondente alla protezione civile per quanto concerne il 2011, e dell'8,55% riguardante l'assistenza allo 0% della protezione civile nel 2012.

Tab.17 Tassi di rinuncia, discontinuità e sostituzione per settore % - 2011/2012

| Settore | Tasso di rinuncia | | Tasso di discontinuità | | | | Tasso di sostituzione | | | |
|-----------------------------------|-------------------|------|------------------------|------|------------------|------|-----------------------|------|------|------|
| | 2011 | 2012 | Totale | | Per interruzione | | Per abbandono | | | |
| | | | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | | |
| Assistenza | 8,1 | 8,5 | 13,3 | 11,9 | 3,4 | 2,9 | 9,9 | 9,0 | 64,7 | 73,0 |
| Educazione e promozione culturale | 7,8 | 6,6 | 7,9 | 8,1 | 3,0 | 1,6 | 4,9 | 6,5 | 57,7 | 79,2 |
| Patrimonio artistico culturale | 16,0 | 6,2 | 9,3 | 16,1 | 3,4 | 2,7 | 5,9 | 13,4 | 78,3 | 60,0 |
| Totale Cultura ed Educazione | 8,4 | 6,6 | 8,0 | 8,6 | 3,0 | 1,7 | 5,0 | 7,0 | 60,3 | 77,9 |

| | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------|------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|
| Ambiente | 5,6 | 8,1 | 9,5 | 10,2 | 5,4 | 1,1 | 4,1 | 9,1 | 75,0 | 112,5 |
| Protezione civile | 3,7 | 0,0 | 4,9 | 4,8 | 1,2 | 0,0 | 3,7 | 4,8 | 100,0 | 0,0 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 4,6 | 6,5 | 7,1 | 9,2 | 3,2 | 0,9 | 3,8 | 8,3 | 83,3 | 112,5 |
| Totale Italia | 8,1 | 8,0 | 11,7 | 11,0 | 3,3 | 2,6 | 8,5 | 8,4 | 63,9 | 74,5 |
| Servizio civile all'estero | 6,3 | 5,3 | 10,6 | 7,9 | 1,6 | 2,1 | 9,0 | 5,8 | 117,2 | 82,1 |
| Totale generale | 8,0 | 7,8 | 11,7 | 10,8 | 3,2 | 2,5 | 8,5 | 8,3 | 66,1 | 74,8 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Il tasso di discontinuità complessivo è dell'11,7% nel primo anno e del 10,8% nel secondo. Essendo la discontinuità dettata dalle interruzioni e dagli abbandoni, il tasso complessivo di discontinuità viene calcolato come somma dei due, dove il tasso di abbandono assume un peso maggiore. Il tasso di discontinuità per interruzione è del 3,2% nel 2011 e del 2,5% nel 2012, mentre quello per abbandono è rispettivamente dell'8,5% e del 8,3%. Nel dettaglio dei settori si nota come i più alti tassi di interruzione si concentrino nell'ambiente (5,4%) nell'anno 2011 e nell'assistenza (2,9%) nel 2012, mentre quelli di abbandono siano da riferire all'assistenza per il 2011 e al patrimonio artistico e culturale (13,4%) nel 2012.

Il tasso di sostituzione è quindi quello che compensa i tassi precedenti (ad eccezione di quello per abbandono), ammontando al 66,1% e al 74,8% nei due anni esaminati. Nei diversi settori i tassi assumono proporzioni diverse senza mai scendere al di sotto del 60% (ad eccezione del tasso di sostituzione dello 0% nella protezione civile, per assenza di relative rinunce ed interruzioni)⁴, ragion per cui ogni 100 rinunce ed interruzioni, sono stati predisposti almeno 60 subentri.

Dal punto di vista territoriale le rinunce maggiori, nell'anno 2011, si registrano nelle regioni Emilia Romagna, Toscana, Piemonte e Sicilia, al contrario sono totalmente assenti nella Valle D'Aosta e quasi del tutto assenti in Basilicata.

Tab.18 Rinunce, interruzioni, subentri e abbandoni dei volontari per settore - bando 2010

| Regione | Rinunce | | | | Interruzioni | | | | Subentri | | | | Abbandoni | | | |
|-----------------------|---------|----|--------|------|--------------|----|--------|------|----------|----|--------|------|-----------|----|--------|------|
| | M | F | Totale | % | M | F | Totale | % | M | F | Totale | % | M | F | Totale | % |
| Piemonte | 22 | 27 | 49 | 9,7 | 12 | 17 | 29 | 14,4 | 22 | 24 | 46 | 9,9 | 27 | 44 | 71 | 13,3 |
| Valle D'Aosta | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 1 | 1 | 0,2 |
| Lombardia | 24 | 29 | 53 | 10,5 | 10 | 10 | 20 | 10,0 | 20 | 16 | 36 | 7,7 | 32 | 25 | 57 | 10,7 |
| Trentino-Alto Adige | 0 | 1 | 1 | 0,2 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 1 | 0 | 1 | 0,2 |
| Veneto | 2 | 5 | 7 | 1,4 | 1 | 5 | 6 | 3,0 | 2 | 7 | 9 | 1,9 | 3 | 13 | 16 | 3,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 0 | 3 | 3 | 0,6 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 1 | 0 | 1 | 0,2 | 1 | 3 | 4 | 0,7 |
| Liguria | 5 | 10 | 15 | 3,0 | 5 | 6 | 11 | 5,5 | 8 | 6 | 14 | 3,0 | 13 | 11 | 24 | 4,5 |
| Emilia-Romagna | 32 | 70 | 102 | 20,2 | 11 | 12 | 23 | 11,4 | 22 | 41 | 63 | 13,5 | 29 | 57 | 86 | 16,1 |

⁴ Sono da notare i tassi oltre il 100% nell'ambito del servizio civile all'estero, nel 2011, e nella protezione civile nel 2012, a significare un presunto numero di subentri superiore alla somma delle interruzioni e delle rinunce, che si motiva in realtà con una mancanza di dati da parte degli enti relativa alle voci in esame.

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|------------|------------|------------|--------------|-----------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|
| Toscana | 30 | 47 | 77 | 15,3 | 17 | 24 | 41 | 20,4 | 37 | 48 | 85 | 18,2 | 61 | 59 | 120 | 22,5 |
| Umbria | 3 | 6 | 9 | 1,8 | 0 | 3 | 3 | 1,5 | 1 | 4 | 5 | 1,1 | 2 | 5 | 7 | 1,3 |
| Marche | 9 | 14 | 23 | 4,6 | 5 | 3 | 8 | 4,0 | 9 | 13 | 22 | 4,7 | 11 | 10 | 21 | 3,9 |
| Lazio | 9 | 19 | 28 | 5,6 | 2 | 6 | 8 | 4,0 | 9 | 13 | 22 | 4,7 | 7 | 8 | 15 | 2,8 |
| Abruzzo | 1 | 3 | 4 | 0,8 | 0 | 1 | 1 | 0,5 | 1 | 2 | 3 | 0,6 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| Molise | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 1 | 1 | 0,5 | 0 | 1 | 1 | 0,2 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| Campania | 9 | 12 | 21 | 4,2 | 2 | 10 | 12 | 6,0 | 7 | 22 | 29 | 6,2 | 6 | 9 | 15 | 2,8 |
| Puglia | 3 | 16 | 19 | 3,8 | 2 | 9 | 11 | 5,5 | 2 | 22 | 24 | 5,2 | 2 | 6 | 8 | 1,5 |
| Basilicata | 1 | 0 | 1 | 0,2 | 0 | 2 | 2 | 1,0 | 1 | 2 | 3 | 0,6 | 1 | 0 | 1 | 0,2 |
| Calabria | 7 | 12 | 19 | 3,8 | 2 | 4 | 6 | 3,0 | 8 | 10 | 18 | 3,9 | 3 | 3 | 6 | 1,1 |
| Sicilia | 13 | 31 | 44 | 8,7 | 5 | 8 | 13 | 6,5 | 14 | 31 | 45 | 9,7 | 22 | 24 | 46 | 8,6 |
| Sardegna | 3 | 3 | 6 | 1,2 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 3 | 3 | 6 | 1,3 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| Esterio | 5 | 18 | 23 | 4,6 | 2 | 4 | 6 | 3,0 | 8 | 26 | 34 | 7,3 | 14 | 21 | 35 | 6,6 |
| Totale | 178 | 326 | 504 | 100,0 | 76 | 125 | 201 | 100,0 | 175 | 291 | 466 | 100,0 | 235 | 299 | 534 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Lo stesso si verifica anche nel caso di interruzioni, abbandoni e subentri, con una maggiore o minore concentrazione nelle regioni citate.

Con uno sguardo alla tabella 19 si può quindi notare come quanto appena osservato si verifichi anche nell'anno seguente, con il bando 2011, in cui si rilevano pressappoco le stesse concentrazioni territoriali per le voci esaminate.

Tab.19 Rinunce, interruzioni, subentri e abbandoni dei volontari per settore - bando 2011

| Regione | Rinunce | | | | Interruzioni | | | | Subentri | | | | Abbandoni | | | |
|-----------------------|---------|-----|--------|------|--------------|-----|--------|------|----------|-----|--------|------|-----------|-----|--------|------|
| | M | F | Totale | | M | F | Totale | | M | F | Totale | | M | F | Totale | |
| | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % | v.a | v.a | v.a | % |
| Piemonte | 19 | 34 | 53 | 9,9 | 4 | 14 | 18 | 10,5 | 19 | 30 | 49 | 9,3 | 22 | 38 | 60 | 11,0 |
| Valle D'Aosta | 0 | 1 | 1 | 0,2 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| Lombardia | 15 | 21 | 36 | 6,7 | 8 | 8 | 16 | 9,3 | 16 | 14 | 30 | 5,7 | 25 | 15 | 40 | 7,4 |
| Trentino-Alto Adige | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 1 | 1 | 0,6 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 1 | 1 | 2 | 0,4 |
| Veneto | 4 | 13 | 17 | 3,2 | 2 | 3 | 5 | 2,9 | 1 | 9 | 10 | 1,9 | 6 | 13 | 19 | 3,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2 | 5 | 7 | 1,3 | 0 | 1 | 1 | 0,6 | 3 | 4 | 7 | 1,3 | 8 | 16 | 24 | 4,4 |
| Liguria | 14 | 13 | 27 | 5,1 | 7 | 6 | 13 | 7,6 | 15 | 14 | 29 | 5,5 | 13 | 16 | 29 | 5,3 |
| Emilia-Romagna | 20 | 49 | 69 | 12,9 | 3 | 4 | 7 | 4,1 | 15 | 28 | 43 | 8,1 | 16 | 41 | 57 | 10,5 |
| Toscana | 46 | 75 | 121 | 22,7 | 21 | 13 | 34 | 19,8 | 65 | 75 | 140 | 26,5 | 48 | 74 | 122 | 22,4 |
| Umbria | 4 | 6 | 10 | 1,9 | 1 | 1 | 2 | 1,2 | 3 | 8 | 11 | 2,1 | 5 | 9 | 14 | 2,6 |
| Marche | 8 | 16 | 24 | 4,5 | 0 | 3 | 3 | 1,7 | 3 | 10 | 13 | 2,5 | 1 | 7 | 8 | 1,5 |
| Lazio | 10 | 20 | 30 | 5,6 | 9 | 2 | 11 | 6,4 | 10 | 15 | 25 | 4,7 | 5 | 5 | 10 | 1,8 |
| Abruzzo | 3 | 4 | 7 | 1,3 | 0 | 3 | 3 | 1,7 | 0 | 6 | 6 | 1,1 | 0 | 5 | 5 | 0,9 |
| Molise | 0 | 1 | 1 | 0,2 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 1 | 1 | 0,2 | 1 | 1 | 2 | 0,4 |
| Campania | 13 | 20 | 33 | 6,2 | 8 | 8 | 16 | 9,3 | 13 | 20 | 33 | 6,2 | 17 | 24 | 41 | 7,5 |
| Puglia | 5 | 6 | 11 | 2,1 | 2 | 8 | 10 | 5,8 | 7 | 14 | 21 | 4,0 | 2 | 5 | 7 | 1,3 |
| Basilicata | 1 | 2 | 3 | 0,6 | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 3 | 3 | 0,6 | 2 | 3 | 5 | 0,9 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|------------|------------|------------|--------------|-----------|-----------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|
| Calabria | 3 | 11 | 14 | 2,6 | 6 | 4 | 10 | 5,8 | 6 | 18 | 24 | 4,5 | 6 | 10 | 16 | 2,9 |
| Sicilia | 20 | 27 | 47 | 8,8 | 6 | 7 | 13 | 7,6 | 17 | 39 | 56 | 10,6 | 21 | 33 | 54 | 9,9 |
| Sardegna | 2 | 1 | 3 | 0,6 | 0 | 1 | 1 | 0,6 | 3 | 2 | 5 | 0,9 | 4 | 3 | 7 | 1,3 |
| Estero | 8 | 12 | 20 | 3,7 | 4 | 4 | 8 | 4,7 | 10 | 13 | 23 | 4,3 | 6 | 16 | 22 | 4,0 |
| Totale | 197 | 337 | 534 | 100,0 | 81 | 91 | 172 | 100,0 | 206 | 323 | 529 | 100,0 | 209 | 335 | 544 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Con il ricorso ai tassi di rinuncia, discontinuità e sostituzione si può fare un breve confronto rispetto ai due anni di riferimento ed evidenziando la collocazione territoriale.

Tab.20 Tassi di rinuncia, discontinuità e sostituzione per regione % - 2011/2012

| Regione | Tasso di rinuncia | | Tasso di discontinuità | | | | | | Tasso di sostituzione | |
|-----------------------|-------------------|------------|------------------------|-------------|------------------|------------|---------------|------------|-----------------------|-------------|
| | | | Totale | | Per interruzione | | Per abbandono | | | |
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Piemonte | 7,5 | 11,2 | 15,5 | 16,6 | 4,5 | 3,8 | 11,0 | 12,7 | 59,0 | 69,0 |
| Valle D'Aosta | 0,0 | 50,0 | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Lombardia | 11,9 | 10,3 | 17,9 | 16,4 | 4,7 | 4,7 | 13,3 | 11,7 | 49,3 | 57,7 |
| Trentino-Alto Adige | 25,0 | 0,0 | 33,3 | 42,9 | 0,0 | 14,3 | 33,3 | 28,6 | 0,0 | 0,0 |
| Veneto | 4,5 | 7,1 | 14,0 | 10,4 | 3,8 | 2,2 | 10,2 | 8,2 | 69,2 | 45,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 6,5 | 6,7 | 9,1 | 23,8 | 0,0 | 1,0 | 9,1 | 22,9 | 33,3 | 87,5 |
| Liguria | 6,8 | 10,5 | 15,7 | 16,2 | 4,9 | 5,0 | 10,8 | 11,2 | 53,8 | 72,5 |
| Emilia-Romagna | 15,1 | 14,1 | 16,9 | 13,8 | 3,6 | 1,5 | 13,4 | 12,3 | 50,4 | 56,6 |
| Toscana | 7,5 | 10,2 | 15,7 | 12,9 | 4,0 | 2,8 | 11,7 | 10,1 | 72,0 | 90,3 |
| Umbria | 7,2 | 6,4 | 8,3 | 10,2 | 2,5 | 1,3 | 5,8 | 8,9 | 41,7 | 91,7 |
| Marche | 11,0 | 11,1 | 13,7 | 5,3 | 3,8 | 1,5 | 10,0 | 3,9 | 71,0 | 48,1 |
| Lazio | 12,8 | 10,1 | 10,8 | 7,2 | 3,8 | 3,8 | 7,0 | 3,4 | 61,1 | 61,0 |
| Abruzzo | 9,1 | 10,3 | 2,3 | 11,9 | 2,3 | 4,5 | 0,0 | 7,5 | 60,0 | 60,0 |
| Molise | 0,0 | 4,2 | 6,7 | 8,3 | 6,7 | 0,0 | 0,0 | 8,3 | 100,0 | 100,0 |
| Campania | 3,9 | 4,7 | 5,0 | 8,0 | 2,2 | 2,3 | 2,8 | 5,8 | 87,9 | 67,3 |
| Puglia | 6,2 | 3,6 | 6,1 | 5,3 | 3,5 | 3,1 | 2,6 | 2,2 | 80,0 | 100,0 |
| Basilicata | 1,4 | 4,2 | 4,2 | 6,9 | 2,8 | 0,0 | 1,4 | 6,9 | 100,0 | 100,0 |
| Calabria | 7,2 | 4,5 | 4,6 | 8,0 | 2,3 | 3,1 | 2,3 | 5,0 | 72,0 | 100,0 |
| Sicilia | 5,0 | 4,8 | 6,7 | 6,7 | 1,5 | 1,3 | 5,2 | 5,4 | 78,9 | 93,3 |
| Sardegna | 8,2 | 1,7 | 0,0 | 4,5 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 3,9 | 100,0 | 125,0 |
| Estero | 6,3 | 5,3 | 10,8 | 7,9 | 1,6 | 2,1 | 9,3 | 5,8 | 117,2 | 82,1 |
| Totale | 8,0 | 7,8 | 11,7 | 10,5 | 3,2 | 2,5 | 8,5 | 8,0 | 66,1 | 74,9 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Nel caso del tasso di rinuncia spiccano tra gli altri il 25% del Trentino Alto Adige nel 2011 e il 50% della Valle D'Aosta nell'anno 2012 che si giustificano però con bassi numeri di rinunce su altrettanto bassi numeri di volontari selezionati. Tra le altre regioni si notano livelli più elevati in Emilia Romagna, Marche e Lazio, sopra il 10% in entrambi gli anni.

Il tasso di discontinuità è sempre elevato in Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige per il motivo sopra espresso ed è tendenzialmente più alto in tutte le regioni rispetto al tasso di rinuncia, sono, infatti, numerosi i territori che presentano un tasso di discontinuità superiore al 15%, sia nell'anno 2011 che nel 2012. Ancora una volta la componente abbandono acquista un peso maggiore, per cui il tasso di discontinuità per abbandono è più alto rispetto a quello per interruzione che non supera quasi mai il 5%, se non in Molise (6,7% nel 2011) e Trentino Alto Adige (14,3% nel 2012). Sempre riguardo al fenomeno degli abbandoni c'è molta diversità tra le regioni, per cui si oscilla tra il 50% della Valle D'Aosta nel 2011 allo 0% della stessa nel 2012, con numerose posizioni intermedie che si aggirano intorno al 10%.

Il tasso di sostituzione, ugualmente, si presenta in maniera variabile inserendosi nell'intervallo con limiti estremi (0%) di nessun subentro avvenuto e di tutti i subentri effettuati (100%), con percentuali che quasi mai si pongono al di sotto delle 50%, se non nel caso della Lombardia comunque molto vicina a questa soglia (49,3% nel 2011), Veneto (45,5% nel 2012), Friuli Venezia Giulia e Umbria (rispettivamente 33,3% e 41,7% entrambe nel 2011), testimoniando come almeno la metà delle rinunce e delle interruzioni intercorse siano state compensate dai subentri effettuati.

Con la tabella 18 è dunque possibile inserire i tassi appena esaminati in arco temporale più ampio.

Tab.21 Tassi di rinuncia, discontinuità e sostituzione per regione % - bandi 2005-2011

| Bandi ordinari | Tasso di rinuncia | Tasso di discontinuità | | | Tasso di sostituzione |
|-------------------------|-------------------|------------------------|------------------|---------------|-----------------------|
| | | Totale | Per interruzione | Per abbandono | |
| Maggio 2005 | 6 | 11,7 | 3,8 | 7,9 | 52,6 |
| Giugno e Settembre 2006 | 7,3 | 11,9 | 3,8 | 8 | 42,8 |
| Giugno e Settembre 2007 | 8,8 | 12,3 | 4 | 8,3 | 40 |
| Giugno 2008 | 9,6 | 10,5 | 3 | 7,5 | 38,3 |
| Giugno 2009 | 8,7 | 10,9 | 4,4 | 6,6 | 46,9 |
| Settembre 2010 | 8 | 11,7 | 3,2 | 8,5 | 66,1 |
| Settembre 2011 | 7,8 | 10,8 | 2,5 | 8,3 | 74,8 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Il tasso di rinuncia non sembra aver subito negli anni forti variazioni, dal valore minimo registrato col bando 2005 (6%) a quello più alto relativo al bando del 2008 (9,6%), vi sono le posizioni intermedie che si aggirano attorno all'8%, come confermato anche dagli ultimi due bandi esaminati in questo rapporto (8% per il 2010 e 7,8% per il 2011).

Così come il primo, anche il tasso di discontinuità rimane piuttosto costante negli anni, per cui i valori legati ai bandi 2010 e 2011 pari all'11,7% e al 10,8% non sono così distanti dall'11% a cui si avvicinano anche quelli degli altri anni. Nel dettaglio delle due componenti si rileva ancora una volta una situazione piuttosto stabile, sebbene sia da mettere in evidenza il fatto che il tasso per interruzione sia diminuito con gli ultimi

due bandi, raggiungendo rispettivamente con il 3,2% e il 2,5% i valori più bassi in assoluto in tutto il periodo considerato.

La situazione opposta si verifica invece con il tasso di sostituzione, che nell'ultimo biennio raggiunge i livelli più elevati, garantendo che, rispettivamente il 66,1% e il 74,8% delle interruzioni e delle rinunce vengano bilanciate dai subentri.

Prima di concludere l'analisi sui volontari è importante esaminare la loro reale attività dopo l'avviamento al servizio, per mezzo del numero delle ore prestate, sia complessivamente, sia per singolo volontario, e secondo i differenti settori di intervento, e secondo il dettaglio territoriale.

Le tabelle 22 e 23 possono guidare in quest'analisi, permettendo un diretto raffronto tra il 2011 e il 2012.

Tab.22 Le ore di servizio per settore – anni 2011/2012

| Settore | Volontari avviati al servizio | | Ore totali di servizio prestato | | Ore di servizio per volontario/a | |
|--|-------------------------------|-------------|---------------------------------|----------------|----------------------------------|-------------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Assistenza | 4216 | 4631 | 2427967 | 2644183 | 576 | 571 |
| Educazione e promozione culturale | 1426 | 1578 | 1763989 | 2456998 | 1237 | 1557 |
| Patrimonio artistico culturale | 118 | 112 | 159867 | 141711 | 1355 | 1265 |
| Totale Cultura ed Educazione | 1544 | 1690 | 1923856 | 2598709 | 1246 | 1538 |
| Ambiente | 74 | 88 | 100767 | 118884 | 1362 | 1351 |
| Protezione civile | 82 | 21 | 100618 | 20963 | 1227 | 998 |
| Totale Ambiente e Protezione Civile | 156 | 109 | 201385 | 139847 | 1291 | 1283 |
| Totale Italia | 5916 | 6430 | 4553209 | 5382739 | 770 | 837 |
| Servizio civile all'estero | 378 | 378 | 415180 | 416288 | 1098 | 1101 |
| Totale generale | 6294 | 6808 | 4968389 | 5799027 | 789 | 852 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESEC

Complessivamente per 6.294 volontari avviati al servizio nell'anno 2011 e 6.808 nel 2012 sono state prestate in totale rispettivamente 4.968.389 e 5.799.027 ore di servizio. Sulla base delle analisi precedenti, ma anche di ciò che si conosce dagli anni precedenti, la maggior parte di queste sono legate al settore dell'assistenza e secondariamente a quello dell'educazione e promozione culturale. Meno numerose invece quelle legate alla protezione civile e all'ambiente. Per quanto riguarda il dato pro capite, ovvero il numero di ore prestate per singolo volontario, si rilevano 789 ore nel 2011 e 852 nel 2012. Nel dettaglio dei settori, i volontari prestano più ore nei progetti legati al settore ambiente (1.362 nel 2011 e 1.351 nel 2012) e a quello del patrimonio artistico e culturale per quanto riguarda il 2011, con 1.355 ore, e nell'educazione e promozione culturale nel 2012, con 1.557 ore prestate dal singolo giovane in servizio.

Inaspettatamente, è il settore dell'assistenza quello in cui i volontari, a livello individuale, prestano mediamente meno ore. Poiché la distanza numerica rispetto agli altri settori e rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti è piuttosto rilevante, si è propensi a ritenere che questo risultato sia più legato ad una mancanza di dati fornita dagli enti, che ad una reale riduzione di ore prestate all'interno di questo settore, che

peraltro spiegherebbe un monte orario totale e procapite ridimensionato fortemente rispetto a quello dei bandi precedenti.

Rispetto al 2011, nel 2012 si hanno non solo più ore complessive di servizio, inevitabilmente legate al maggior numero di volontari avviati, ma si hanno più ore anche pro capite, al netto del numero di giovani che hanno prestato il servizio, ragion per cui, ciascun volontario nel 2012 presta 63 ore in più di quelle prestate dal singolo giovane nel 2011.

Nel dettaglio territoriale è facile notare che nelle regioni in cui sono stati avviati più volontari corrispondono anche più ore complessive di servizio prestato. Ciononostante, facendo riferimento alla Toscana, ovvero alla regione nella quale si avviano al servizio più volontari, sia nel 2011 che nel 2012, ciò non è così automatico, per cui sebbene il monte orario complessivo sia alto, esso è comunque al di sotto di quello registrato dal altre regioni come Emilia Romagna, Campania, Sicilia e Piemonte.

Tab.23 Le ore di servizio per regione – anni 2011/2012

| Regione | Volontari avviati al servizio | | Ore totali di servizio prestato | | Ore di servizio per volontario/a | |
|-----------------------|-------------------------------|-------------|---------------------------------|----------------|----------------------------------|------------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Piemonte | 645 | 471 | 577140 | 445813 | 895 | 947 |
| Valle D'Aosta | 2 | 1 | 2800 | 1400 | 1400 | 1400 |
| Lombardia | 429 | 342 | 120784 | 145430 | 282 | 425 |
| Trentino-Alto Adige | 3 | 7 | 0 | 7000 | 0 | 1000 |
| Veneto | 157 | 231 | 178988 | 284895 | 1140 | 1233 |
| Friuli-Venezia Giulia | 44 | 105 | 59640 | 136296 | 1355 | 1298 |
| Liguria | 223 | 260 | 112273 | 169805 | 503 | 653 |
| Emilia-Romagna | 644 | 463 | 654319 | 524576 | 1016 | 1133 |
| Toscana | 1028 | 1210 | 419035 | 426164 | 408 | 352 |
| Umbria | 121 | 157 | 45898 | 71707 | 379 | 457 |
| Marche | 211 | 206 | 118747 | 178598 | 563 | 867 |
| Lazio | 213 | 292 | 228498 | 360134 | 1073 | 1233 |
| Abruzzo | 43 | 67 | 56087 | 40989 | 1304 | 612 |
| Molise | 15 | 24 | 11360 | 25240 | 757 | 1052 |
| Campania | 541 | 709 | 544963 | 525163 | 1007 | 741 |
| Puglia | 311 | 319 | 300985 | 303272 | 968 | 951 |
| Basilicata | 71 | 72 | 88700 | 83317 | 1249 | 1157 |
| Calabria | 262 | 323 | 268901 | 507907 | 1026 | 1572 |
| Sicilia | 880 | 993 | 634446 | 1031902 | 721 | 1039 |
| Sardegna | 73 | 179 | 97326 | 107132 | 1333 | 599 |
| Esteri | 378 | 378 | 414980 | 416288 | 1098 | 1101 |
| Totale | 6294 | 6809 | 4935869 | 5793027 | 784 | 851 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNEC

Meno ore in assoluto sono invece quelle legate alla Valle d'Aosta, dove ai 2 volontari avviati nel 2011 corrispondono 2.800 ore di servizio, mentre ad 1 volontario nel 2012 corrisponde la metà delle ore.

La Valle d'Aosta è quindi la regione in cui mediamente ciascun volontario svolge, come singolo, più ore di attività. Nelle altre regioni invece c'è una variabilità che si riscontra non solo a livello territoriale, ma anche come differenza da un anno all'altro, come nel caso della Lombardia, del Molise o dell'Abruzzo, in cui nel 2011 si registrano quasi il doppio o la metà delle ore di servizio prestate nell'anno successivo.

Il minor numero di ore attribuibili al singolo volontario riguardano, infine, la Lombardia, la Toscana e l'Umbria, quest'ultima al di sotto delle 500 ore per tutto il periodo di servizio e per tutt'e due gli anni esaminati.

1.4 Il ruolo della CNESC nel panorama del servizio civile nazionale

Il presente paragrafo intende illustrare il ruolo che gli enti membri della CNESC hanno avuto nel biennio 2011-2012 sia rispetto alle attività di servizio civile svolte da tutti gli enti nazionali sia in rapporto al panorama complessivo del servizio civile nazionale⁵.

In riferimento al Bando ordinario 2010, gli enti CNESC hanno realizzato 530 dei 751 progetti ammessi al finanziamento dell'UNSC e che erano stati presentati dagli enti nazionali, raggiungendo, in questo caso, un peso pari al 70,6%. Sempre rispetto ai progetti, se la percentuale è invece calcolata sul numero complessivo anche dei bandi regionali e delle province autonome (1.895)⁶, gli enti della Conferenza arrivano a coprire il 28%. La presenza dei volontari avviati al servizio dagli enti della CNESC rispetto al numero di posti messi a bando dall'UNSC e disponibili per gli enti accreditati all'Albo nazionale, ha pesato per il 60,2% mentre se riferita alla quota di giovani comprendente anche i bandi regionali e delle province autonome la percentuale si attesta al 33,2%. Per il bando 2010 l'UNSC ha ricevuto 73.431 domande e il 23,7% di queste erano relative ai progetti presentati dagli enti della Conferenza. Considerando sempre il bando 2010, dei 27 progetti di servizio civile all'estero avviati dagli enti nazionali, ben 20 sono stati realizzati da enti membri della CNESC (il 74,1%) e se consideriamo il numero di volontari corrispondenti, il ruolo della Conferenza risulta avere un peso ancor più rilevante dato che 373 volontari su 415 giovani attivi all'estero (l'89,9%) hanno operato per conto degli enti della CNESC.

Con il bando del 2011, il ruolo degli enti CNESC nel quadro del servizio civile realizzato dagli enti nazionali si consolida e, per alcuni aspetti, le proporzioni dell'anno precedente registrano un sensibile incremento. Ciò avviene nella percentuale dei progetti realizzati dagli enti della Conferenza (599) sui progetti ammessi al finanziamento dell'UNSC (783) che passa dal 70,6% al 76,5% e anche per il numero dei volontari avviati al

⁵ I dati esaminati per il servizio civile nazionale sono stati reperiti sul sito <http://www.serviziocivile.gov.it/>, alla sezione SCN in cifre e nelle Relazioni al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile curate dall'UNSC e relative agli anni 2011 e 2012.

⁶ Il numero indicato non comprende gli eventuali progetti autofinanziati dalle regioni.

servizio dagli enti CNESC in rapporto al numero dei posti disponibili per gli enti nazionali che cresce e raggiunge il 66,9%. Si osserva, invece, una lieve flessione con il Bando 2011 nella scelta dei progetti presentati dagli enti CNESC poiché ad intercettare tali proposte è stato il 20,3% dei giovani (17.776 candidature su 87.548 domande pervenute all'UNSC). Nei dati che si riferiscono ai due Bandi la linea di decremento riguarda anche i progetti di servizio civile all'estero: i progetti degli enti membri della Conferenza sono stati il 70,7% di tutti quelli proposti dagli enti iscritti all'Albo nazionale e hanno comportato l'avvio dell'81% di tutti i giovani impiegati all'estero.

1.5 Le risorse del servizio civile

Tutta l'attività di servizio civile finora descritta si basa sul sistema organizzativo degli enti e sulle risorse umane ed economiche che essi investono.

La tabella 24 offre un primo prospetto di questi elementi, mettendo in relazione le risorse umane destinate al servizio civile e il costo totale sostenuto.

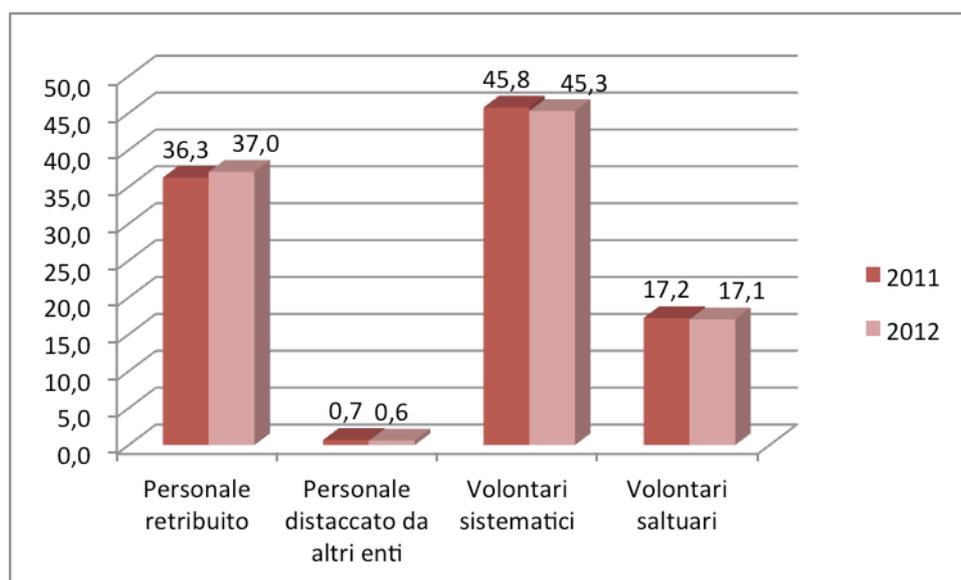
| Tab.24 Le risorse del servizio civile – anni 2011/2012 | | | | |
|---|------------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------------|
| Tipologia | Numero di persone impiegate | | Costo totale sopportato | |
| | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 |
| Personale retribuito | 1475 | 1497 | 17.257.284 | 16.509.461 |
| Personale distaccato da altri enti | 29 | 25 | 90.000 | 118.233 |
| Volontari sistematici | 1861 | 1830 | 55.000 | 55.000 |
| Volontari saltuari | 701 | 689 | 5.000 | 4.000 |
| Totale | 4066 | 4041 | 17.407.284 | 16.686.694 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Nell'anno 2011 presso gli enti CNESC sono state impiegate 4.066 persone, nell'anno successivo 4.041. In entrambi i casi si tratta di: personale retribuito, personale distaccato da altri enti, volontari sistematici e volontari saltuari.

Come mostrato dal grafico quasi il 50% delle risorse umane impiegate è rappresentato dai volontari sistematici, il 45,8% nel 2011 e il 45,3% nel 2012.

Grafico 10. Le risorse umane - 2011/2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

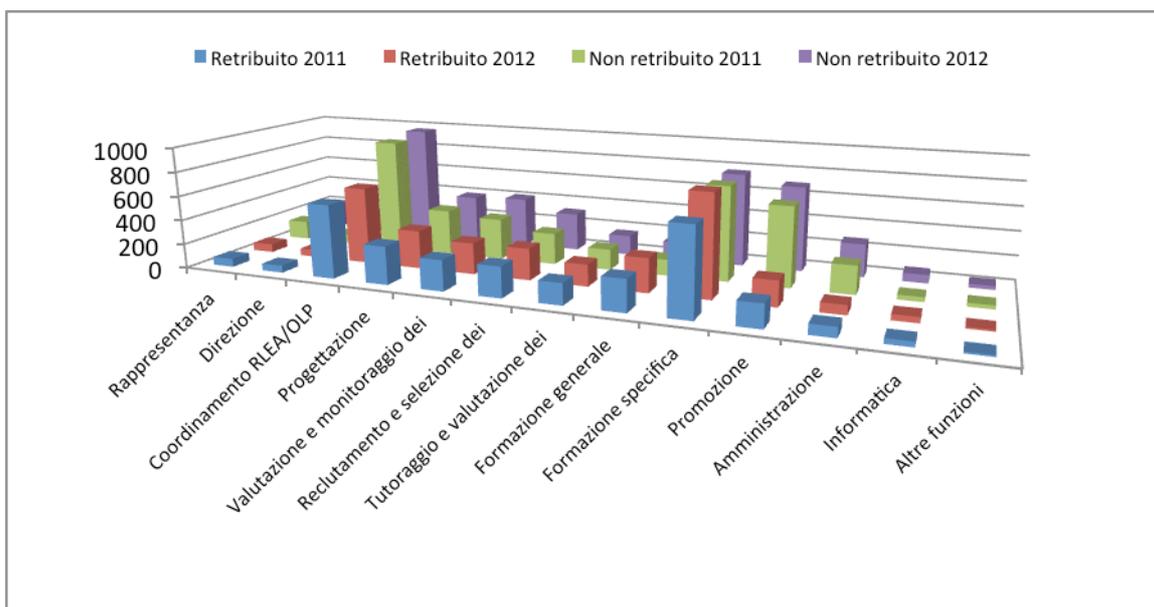
Il personale retribuito costituisce il 37% circa (36,3% nel 2011 e 37% nel 2012), mentre i volontari saltuari ne rappresentano il 17% (17,2% nel 2011 e 17,1% nel 2012), circa l'1% rimanente riguarda il personale distaccato da altri enti, con lo 0,7% nel 2011 e lo 0,6% nel 2012.

La ripartizione dei costi sostenuti non segue quella delle persone impiegate e delle ore lavorative annue. Il costo maggiore riguarda, infatti, il personale retribuito, pagato complessivamente € 17.257.284 nel 2011 e € 16.509.461 nel 2012, cui seguono i costi per il personale distaccato da altri enti (rispettivamente per i due anni € 90.000 e € 118.233), per i volontari sistematici (€ 55.000 in entrambi gli anni) ed infine per i volontari saltuari con € 5.000 spesi nel 2011 e € 4.000 nel 2012. Nel 2011, dunque, sono stati spesi per tutte le persone impiegate presso gli enti € 17.407.284, mentre nel 2012 ne sono stati spesi € 16.686.694.

Il passaggio da un anno all'altro segna un ulteriore decremento di risorse economiche destinate al personale impiegato, attribuibile quasi interamente alle figure retribuite; per il personale distaccato da altri enti, al contrario, i costi sono aumentati, mentre non varia la spesa destinata ai volontari sistematici e decresce di € 1000 quella per i volontari saltuari.

Le funzioni svolte dal personale interno all'ente accreditato sono mostrate dal grafico 11, in cui si osserva un diretto raffronto tra personale retribuito e non retribuito per i due gli anni in esame.

Grafico 11. Le funzioni svolte dal personale interno dell'ente accreditato - 2011/2012



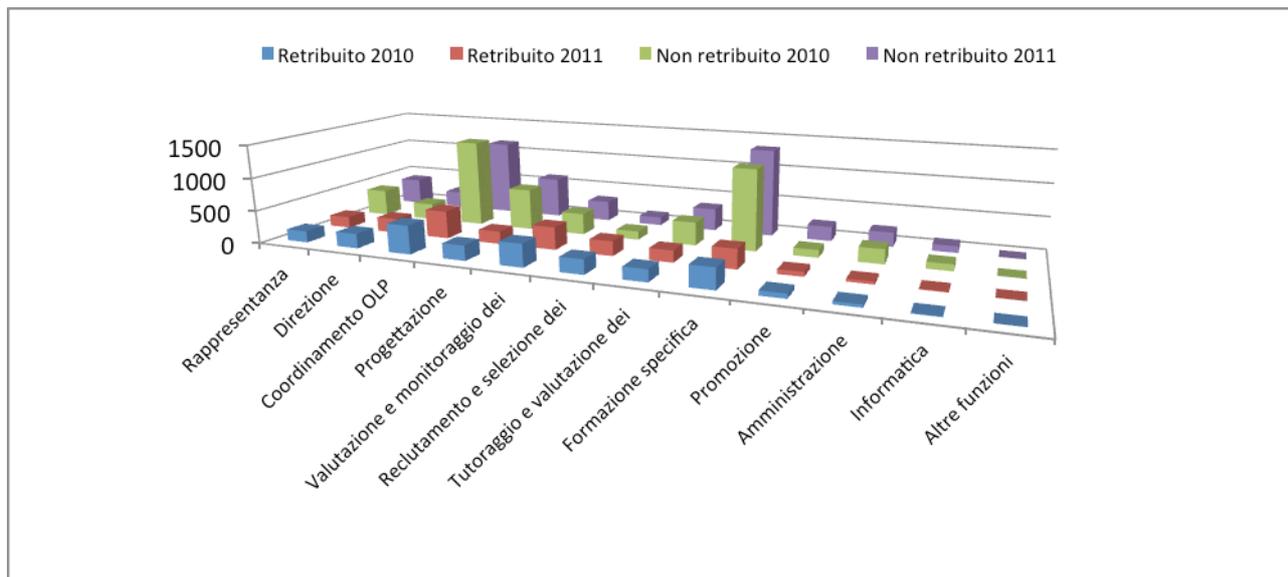
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Sin da un primo sguardo si può notare come le funzioni di coordinamento RLEA/OLP e di formazione specifica siano quelle in cui gli enti impiegano maggiormente il proprio personale retribuito e non retribuito, sia per l'anno 2011 che per il 2012. Seguono, in quantità non distanti le une dalle altre, le funzioni di progettazione, di valutazione e monitoraggio, di reclutamento e selezione dei volontari, ma anche di tutoraggio e valutazione dei progetti, e di promozione. Per quanto riguarda quest'ultima tipologia di attività è più evidente rispetto alle altre la prevalente presenza in entrambi gli anni di personale non retribuito, fenomeno che ritroviamo anche nel caso delle funzioni amministrative e di coordinamento RLEA/OLP. Meno risorse in assoluto sono quelle che vengono destinate alle funzioni legate al settore informativo e alle attività generiche di supporto..

Complessivamente, al di là del lieve incremento o decremento che interviene nel corso dei due anni considerati, tra il personale retribuito e non retribuito non intercorrono forti differenze numeriche, per cui le risorse impiegate sono dedicate alle funzioni che necessitano maggiori esigenze di lavoro a prescindere dal tipo di rapporto che lega il personale all'ente.

Il grafico 12 fornisce invece una fotografia delle funzioni svolte dal personale retribuito e non presso le sedi locali degli enti.

Grafico 12. Le funzioni svolte dal personale impiegato presso le sedi locali - 2011/2012



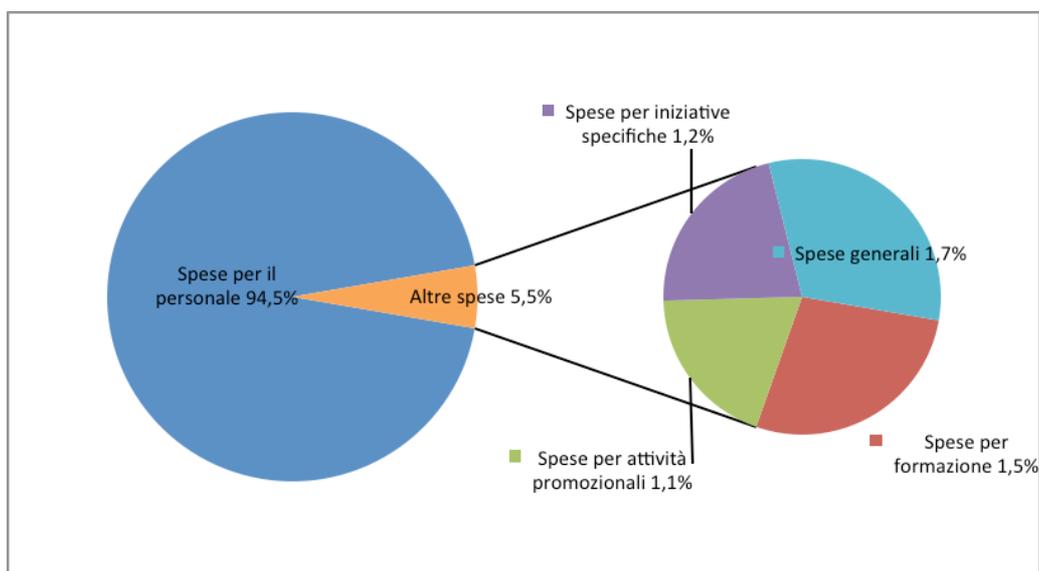
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Presso le sedi locali il personale impiegato dagli enti CNESC è soprattutto dedito al coordinamento e alla formazione specifica dei volontari con una netta prevalenza, in entrambi i casi, di figure non retribuite.

Lo stesso avviene anche nell'ambito della progettazione, della valutazione e monitoraggio dei progetti, delle funzioni di rappresentanza, di direzione e in quelle di tutoraggio e valutazione dei volontari. Meno risorse sono invece impiegate nella promozione, in ambito amministrativo e nell'informatica.

L'investimento economico garantito dagli enti CNESC per rendere efficiente il sistema di servizio civile non è stato finalizzato solo al personale impiegato ma anche ad altre voci di spesa che vengono dettagliate dai grafici 13 e 14.

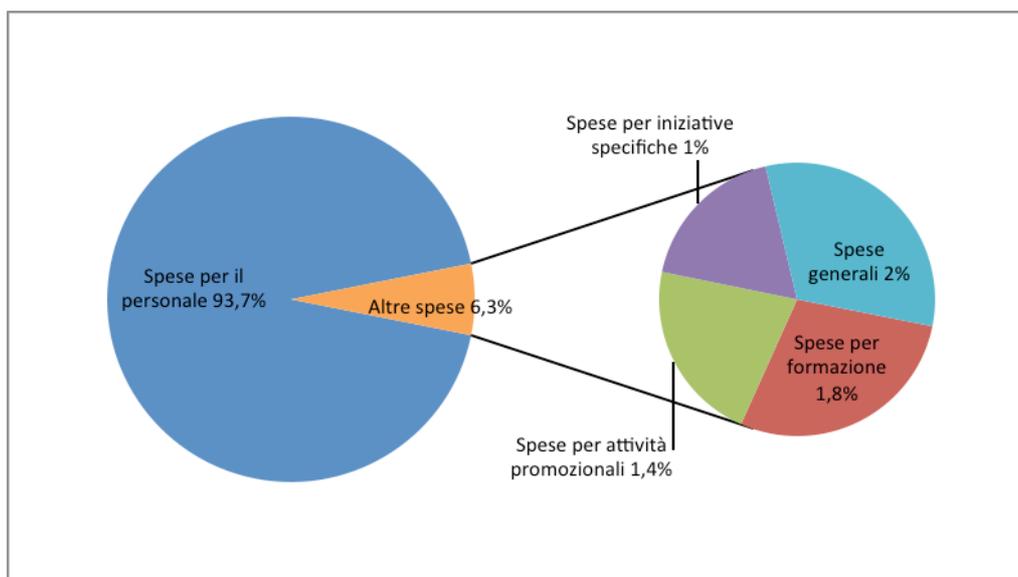
Grafico 13. Le spese sostenute dagli enti - 2011



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Nel biennio analizzato, il costo del personale ha assorbito le risorse maggiori rappresentando il 94,5% delle uscite nel 2011 e il 93,7% nel 2012. La restante fetta (5,5% nel 2011 e 6,3% nel 2012) è andata a coprire le spese sostenute per iniziative specifiche (circa l'1%), le spese generali (il 2% circa), quelle per la formazione (il 2% circa) e, infine, le spese per attività promozionali (poco al di sopra dell'1%).

Grafico 14. Le spese sostenute dagli enti - 2012



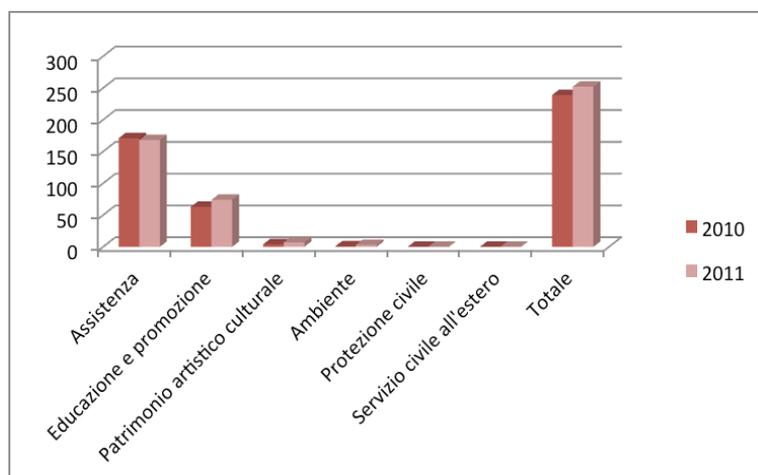
Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

La comparazione tra i due anni analizzati non evidenzia sostanziali differenze numeriche, la ripartizione dei costi, infatti, si ripete e ricalca anche quanto era stato messo in luce nei precedenti Rapporti CNESC.

1.6 Le ispezioni

Ogni anno l'UNSC svolge presso gli enti delle attività d'ispezione finalizzate a verificare il buon andamento dell'attività di servizio civile e il regolare sviluppo dei progetti.

Grafico 15. Le ispezioni presso gli enti - 2011/2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Presso gli enti membri della Conferenza (grafico 15) sono state compiute complessivamente 239 ispezioni nel 2011 e 252 nel 2012. In entrambi gli anni questa verifica ha riguardato soprattutto i settori in cui si concentra la maggior parte dei progetti: l'assistenza, destinataria di circa 150 ispezioni in entrambi gli anni, e l'educazione e promozione culturale, sottoposta a 50 ispezioni circa. Meno di 10 ispezioni hanno riguardato il settore del patrimonio artistico e culturale e quello ambientale, dove si è registrato un incremento di alcune unità nell'anno 2012; nessuna ispezione, invece, è stata svolta in relazione ai progetti realizzati nei settori della protezione civile e del servizio civile all'estero.

La ripartizione delle ispezioni a livello territoriale ripropone la logica delle ispezioni per settore: a maggior volume di attività di servizio civile corrispondono maggiori ispezioni da parte dell'UNSC. Le regioni dove si sono verificati maggiori controlli sono dunque la Toscana, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia, e in tutti questi casi si arriva a superare la soglia del 10% del numero complessivo delle verifiche (15,5% per le prime tre regioni nel 2011 e 10,5% per la Sicilia; più varie invece le percentuali riguardanti il 2012: 14,7% in Toscana, 11,1% in Emilia Romagna, 10,7% in Piemonte e 10,3% in Sicilia).

Tab.25 Le ispezioni nelle regioni - 2011/2012

| Regione | Numero Ispezioni | | | |
|-----------------------|------------------|--------------|------------|--------------|
| | 2011 | | 2012 | |
| | v.a | % | v.a | % |
| Piemonte | 37 | 15,5 | 27 | 10,7 |
| Valle D'Aosta | 1 | 0,4 | 2 | 0,8 |
| Lombardia | 18 | 7,5 | 20 | 7,9 |
| Trentino-Alto Adige | 1 | 0,4 | 0 | 0,0 |
| Veneto | 9 | 3,8 | 15 | 6,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3 | 1,3 | 4 | 1,6 |
| Liguria | 11 | 4,6 | 12 | 4,8 |
| Emilia-Romagna | 37 | 15,5 | 28 | 11,1 |
| Toscana | 37 | 15,5 | 37 | 14,7 |
| Umbria | 5 | 2,1 | 6 | 2,4 |
| Marche | 9 | 3,8 | 11 | 4,4 |
| Lazio | 8 | 3,3 | 9 | 3,6 |
| Abruzzo | 1 | 0,4 | 1 | 0,4 |
| Molise | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Campania | 12 | 5,0 | 19 | 7,5 |
| Puglia | 9 | 3,8 | 13 | 5,2 |
| Basilicata | 3 | 1,3 | 6 | 2,4 |
| Calabria | 9 | 3,8 | 11 | 4,4 |
| Sicilia | 25 | 10,5 | 26 | 10,3 |
| Sardegna | 4 | 1,7 | 5 | 2,0 |
| Eestero | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Totale | 239 | 100,0 | 252 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

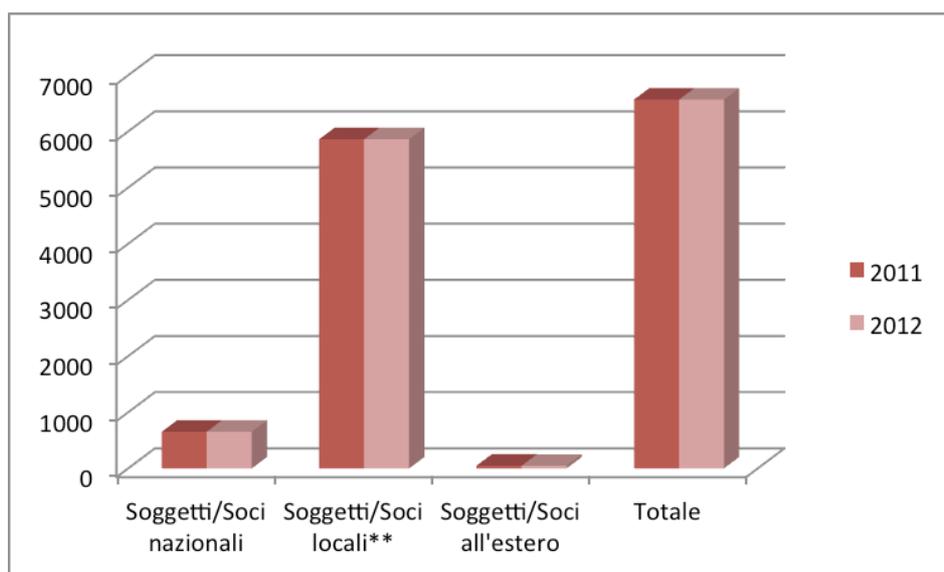
In posizioni intermedie si attestano tutte le altre regioni, con percentuali variabili, per giungere ai livelli più bassi come quelli della Valle d'Aosta (0,4% nel 2011 e 0,8% nel 2012), Trentino Alto Adige (0,4% nel 2011 e 0% nel 2012) e dell'Abruzzo (0,4% nel 2011 e 2012), fino ad arrivare al caso del Molise o, come già visto, dell'estero che non hanno subito alcun controllo.

Le ispezioni hanno avuto complessivamente un esito positivo: nel 2011 vi sono state solo 2 sanzioni e 2 contestazioni, che hanno generato come provvedimento 2 diffide; nel 2012, invece, le sanzioni sono state 3 e 5 le contestazioni. Più rilevanti i provvedimenti a seguito delle sanzioni, ovvero 2 diffide, 1 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti e, infine, una revoca di progetto.

1.7 Le reti

Come ormai ampiamente messo in risalto anche nei precedenti Rapporti, l'attività di servizio civile e di sviluppo dei progetti che gli enti realizzano si inserisce all'interno di reti di cui fanno parte molteplici soggetti legati all'ente accreditato secondo differenti forme: per diretta appartenenza, per vincolo associativo, consortile, federativo, o ancora mediante accordo di partenariato. I soggetti inquadrabili nella prima forma di legame, e dunque appartenenti all'ente in quanto sua diretta emanazione, rientrano nella sua rete interna, quelli invece connessi all'ente secondo gli altri due tipi di rapporto, costituiscono la sua rete esterna.

Grafico 16. I soggetti della rete interna - 2011/2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Complessivamente, l'ampiezza della rete interna non subisce rilevanti variazioni numeriche nel biennio considerato, i soggetti chiamati in causa sono, infatti, 6.567 nel 2011 e 6.565 nel 2012. Di questi la maggioranza sono i soci locali dell'ente, 5.862 in entrambi gli anni, mentre la restante parte della rete interna è costituita dai soci nazionali direttamente appartenenti agli enti (654 nel 2011 e 655 nel 2012) e, infine, dai soci all'estero che ne rappresentano la componente meno numerosa, con 51 soggetti nel 2011 e 48 nel 2012.

La rete esterna, invece, è costituita da tutti i soggetti legati all'ente accreditato per mezzo di vincolo associativo, federativo, consortile, o tramite accordi di partenariato, come illustrato nelle tabelle 26 e 27.

Nel 2011 l'estensione complessiva della rete esterna ha visto coinvolti 2.534 soggetti, di cui 1.124 associati, federati o consorziati e altri 1.410 legati da accordi di partenariato. Gli enti accreditati hanno stipulato accordi con 243 soggetti pubblici, (di cui 2 legati da vincolo associativo, federativo e consortile e i restanti da accordi di partenariato), e con 2.291 soggetti privati non profit (è questa, dunque, la componente più numerosa suddivisa in modo pressoché equivalente tra le due tipologie di legame: 1.122 vincoli di tipo associativo, federativo e consortile e 1.169 accordi di partenariato).

| Tab.26 I soggetti della rete esterna – 2011 | | | | | | |
|--|--|--------------|-------------------------|------------|-------------|--------------|
| Tipologia di soggetti legati all'Ente da vincolo o accordo | Tipologia di legame | | | | | |
| | Vincolo associativo, federativo consortile | | Accordo di partenariato | | Totale | |
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Soggetti Pubblici | | | | | | |
| Regioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Province | 0 | 0 | 1 | 0,4 | 1 | 0,4 |
| Comuni | 2 | 100 | 191 | 79,3 | 193 | 79,4 |
| Aziende sociali | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Asl | 0 | 0 | 6 | 2,5 | 6 | 2,5 |
| Scuole/Università | 0 | 0 | 37 | 15,4 | 37 | 15,2 |
| Altro | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Ministeri | 0 | 0 | 6 | 2,5 | 6 | 2,5 |
| Totale pubblici | 2 | 100 | 241 | 100 | 243 | 100 |
| Soggetti Privati nonprofit | | | | | | |
| Associazioni di promozione sociale | 7 | 0,6 | 291 | 24,9 | 298 | 13,0 |
| Organizzazioni di volontariato | 138 | 12,3 | 127 | 10,9 | 265 | 11,6 |
| Cooperative sociali | 214 | 19,1 | 187 | 16,0 | 401 | 17,5 |
| Fondazioni private | 472 | 42,1 | 153 | 13,1 | 625 | 27,3 |
| Enti religiosi | 67 | 6,0 | 206 | 17,6 | 273 | 11,9 |
| Ong | 65 | 5,8 | 97 | 8,3 | 162 | 7,1 |
| Altro | 159 | 14,2 | 108 | 9,2 | 267 | 11,7 |
| Totale privati | 1122 | 100,0 | 1169 | 100 | 2291 | 100,0 |
| Totale generale | 1124 | | 1410 | | 2534 | |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Il legame tra gli enti accreditati e i soggetti pubblici vede protagonisti soprattutto i Comuni con i quali sono stati stipulati soprattutto accordi di partenariato (79,3%); solo in 2 casi si è fatto ricorso a vincoli associativi, federativi o consortili. Seguono le scuole e le università che rappresentano il 15,4%, le Asl e i ministeri, entrambi il 2,5% e, infine, le province che costituiscono lo 0,4%.

I soggetti privati non profit, essendo più numerosi, sono anche internamente più compositi. Complessivamente le realtà più numerose sono le fondazioni private (27,3%), seguite dalle cooperative sociali (17,5%), dalle associazioni di promozione sociale (13%), fino a giungere alla componente più piccola, le Ong (7,1%).

Differenziando tali soggetti secondo il tipo di legame e fermando l'attenzione sulle realtà con cui gli enti accreditati hanno stretto vincoli associativi, consortili e federativi, si nota come le fondazioni private rappresentino poco meno della metà di tutti i soggetti coinvolti, il 42,1%, il 19,1% è invece costituito da cooperative sociali, il 14,2% rientra nella categoria altro, il 12,3% sono le organizzazioni di volontariato, mentre il 6%, il 5,8% e lo 0,6% sono rispettivamente, gli enti religiosi, le Ong e le associazioni di promozione sociale. Tra i soggetti legati, invece, da accordi di partenariato, la componente più numerosa è costituita dalle associazioni di promozione sociale, il 24,9%, seguite dagli enti religiosi che ne rappresentano il 17,6%, il 16% sono le cooperative sociali e il 13,1% le fondazioni private, mentre intorno al 10% vi sono le organizzazioni di volontariato e gli altri soggetti, infine il restante 8,3% è quello relativo alle Ong.

Con riferimento alla tabella 27 si può invece osservare la dimensione e le caratteristiche della rete esterna per l'anno 2012. In totale i soggetti della rete sono aumentati rispetto all'anno precedente arrivando a quota 3.430, di cui 278 soggetti pubblici (1 legato da vincolo associativo, federativo e consortile e 277 da accordi di partenariato) e 3.152 soggetti privati (1.910 legati da vincolo associativo, federativo e consortile e 1.519 con accordi di partenariato).

Tab.27 I soggetti della rete esterna – 2012

| Tipologia di soggetti legati all'Ente da vincolo o accordo | Tipologia di legame | | | | | |
|--|--|-----|-------------------------|------|--------|------|
| | Vincolo associativo, federativo consortile | | Accordo di partenariato | | Totale | |
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Soggetti Pubblici | | | | | | |
| Regioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Province | 0 | 0 | 1 | 0,4 | 1 | 0,4 |
| Comuni | 0 | 0 | 201 | 72,6 | 201 | 72,3 |
| Cooperative sociali | 0 | 0 | 13 | 4,7 | 13 | 4,7 |
| Asl | 0 | 0 | 6 | 2,2 | 6 | 2,2 |
| Scuole/Università | 1 | 100 | 42 | 15,2 | 43 | 15,5 |
| Altro | 0 | 0 | 8 | 2,9 | 8 | 2,9 |
| Ministeri | 0 | 0 | 6 | 2,2 | 6 | 2,2 |

| Totale pubblici | 1 | 100 | 277 | 100 | 278 | 100 |
|------------------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
| Soggetti Privati nonprofit | | | | | | |
| Associazioni di promozione sociale | 54 | 2,8 | 293 | 23,6 | 347 | 11,0 |
| Organizzazioni di volontariato | 148 | 7,7 | 148 | 11,9 | 296 | 9,4 |
| Cooperative sociali | 941 | 49,3 | 214 | 17,2 | 1155 | 36,6 |
| Fondazioni private | 472 | 24,7 | 156 | 12,6 | 628 | 19,9 |
| Enti religiosi | 69 | 3,6 | 214 | 17,2 | 283 | 9,0 |
| Ong | 65 | 3,4 | 97 | 7,8 | 162 | 5,1 |
| Altro | 161 | 8,4 | 120 | 9,7 | 281 | 8,9 |
| Totale privati | 1910 | 100,0 | 1242 | 100,0 | 3152 | 100,0 |
| Totale generale | 1911 | | 1519 | | 3430 | |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

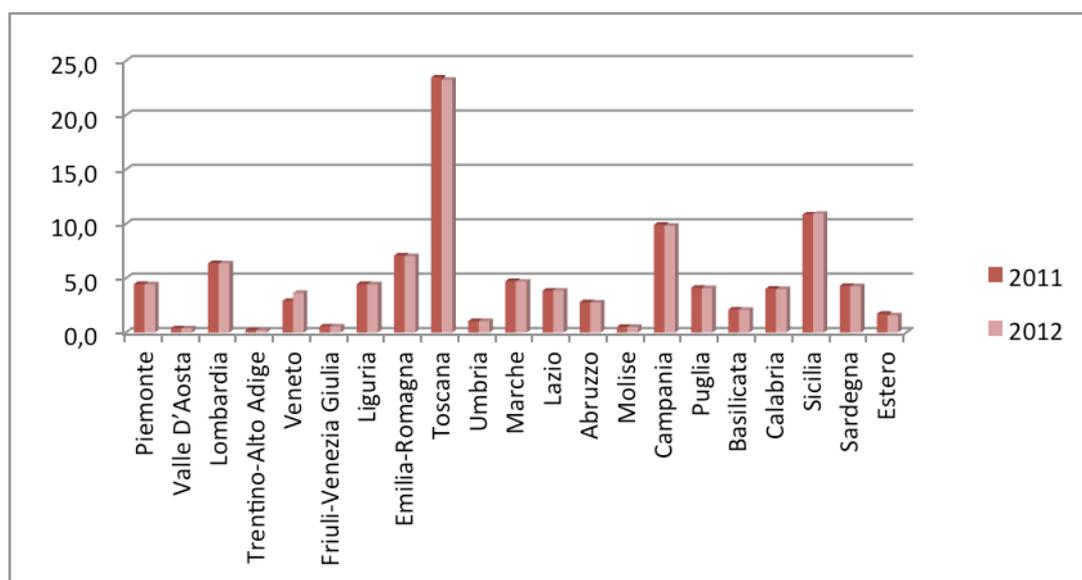
La distribuzione dei soggetti, rispetto al 2011 presenta qualche variazione. Tra i soggetti pubblici l'unico legato da vincolo associativo, federativo e consorzi appartiene alla categoria scuole e università, mentre tra quelli legati da accordi di partenariato continuano ad essere numericamente più rilevanti i comuni (72,6%) e le scuole e università (15,2%), a cui seguono le cooperative sociali (4,7%), altri soggetti, le Asl e i ministeri (2,9% i primi e 2,2% negli altri due casi) e, infine, la fetta meno numerosa, le province (0,4%).

Nel caso dei soggetti privati non profit, i dati complessivi registrano il primato delle cooperative sociali il cui valore percentuale, 36,6%, è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. Al secondo posto troviamo le fondazioni private con il 19,9%, le associazioni di promozione sociale con l'11%, seguono con valori vicini le organizzazioni di volontariato, gli enti religiosi e la categoria altro (rispettivamente 9,4%, 9% e 8,9%) per chiudere con i soggetti meno rappresentati, le Ong (5,1%).

Se analizziamo la diversità di rapporto stipulato tra gli enti accreditati e i soggetti privati non profit notiamo che nel caso intercorrano vincoli associativi, federativi e consortili, le cooperative sociali coprono quasi la metà dei casi (49,3%) e le fondazioni private quasi un quarto (24,7%). Ad esse seguono la categoria altro con l'8,4%, le organizzazioni di volontariato, che costituiscono il 7,7%. Infine, intorno al 3% vi sono gli enti religiosi, le Ong e le associazioni di promozione sociale (nell'ordine 3,6%, 3,4% e 2,8%). Tra i soggetti legati da accordi di partenariato, come per il 2011, sono le associazioni di promozione sociale le realtà maggiormente coinvolte (23,6%) seguite con un valore identico dalle cooperative sociali e dagli enti religiosi (17,2%), dalle fondazioni private e dalle organizzazioni di volontariato (rispettivamente con il 12,6% e l'11,9%) e, infine, dalla categoria altro e dalle Ong (9,7% e 7,8%).

Come dislocazione territoriale la rete interna vede i propri soci locali collocati nelle regioni in cui si è già osservata un'attività di servizio civile più intensa, la Toscana che supera il 20% di soggetti in essa concentrati, la Sicilia, la Campania, intorno al 10%, l'Emilia Romagna oltre il 5%, mentre, al contrario, inferiori concentrazioni sono quelle presenti nelle regioni come Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, più volte richiamate per i dati numerici più bassi.

Grafico 16. I soci locali della rete interna nelle regioni - 2011/2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Lo stesso si osserva nella tabella 28 per quanto riguarda la rete esterna. Le percentuali mostrano, infatti, che sono le regioni sopra menzionate quelle in cui si rilevano le maggiori o minori concentrazioni, con una variabilità che si lega alla tipologia di soggetto coinvolto, alla diversità di legame stipulato e all'anno di riferimento considerato.

Tab.28 I soggetti della rete esterna nelle regioni % - 2011/2012

| Regione | Soggetti associati, consorziati, federati | | | | Soggetti in accordo di partenariato | | | |
|-----------------------|---|------|-------------------|-------|-------------------------------------|------|-------------------|------|
| | Soggetti Non profit | | Soggetti Pubblici | | Soggetti Non profit | | Soggetti Pubblici | |
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Piemonte | 8,8 | 11,3 | 0,0 | 0,0 | 7,0 | 7,2 | 0,0 | 4,3 |
| Valle D'Aosta | 0,1 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 0,3 | 0,0 | 0,0 |
| Lombardia | 12,2 | 13,5 | 0,0 | 0,0 | 21,8 | 21,2 | 7,5 | 6,8 |
| Trentino-Alto Adige | 0,8 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | 0,8 | 0,8 | 0,0 | 0,0 |
| Veneto | 5,1 | 5,5 | 0,0 | 0,0 | 5,6 | 5,8 | 6,7 | 9,3 |
| Friuli-Venezia Giulia | 1,8 | 2,2 | 0,0 | 0,0 | 1,4 | 1,4 | 0,0 | 0,0 |
| Liguria | 4,4 | 3,8 | 0,0 | 0,0 | 3,2 | 3,1 | 0,8 | 1,4 |
| Emilia-Romagna | 13,4 | 11,1 | 0,0 | 0,0 | 5,7 | 5,9 | 12,1 | 10,7 |
| Toscana | 9,9 | 8,7 | 0,0 | 100,0 | 4,0 | 3,8 | 17,5 | 14,9 |
| Umbria | 2,3 | 2,2 | 0,0 | 0,0 | 3,8 | 3,6 | 5,4 | 4,3 |
| Marche | 2,8 | 2,5 | 0,0 | 0,0 | 5,5 | 5,2 | 7,1 | 7,1 |
| Lazio | 5,9 | 6,0 | 0,0 | 0,0 | 3,4 | 4,6 | 10,8 | 9,6 |
| Abruzzo | 1,5 | 1,5 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 2,5 | 2,9 | 2,8 |
| Molise | 0,2 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | 1,7 | 1,7 | 0,0 | 0,0 |
| Campania | 11,2 | 9,4 | 0,0 | 0,0 | 6,1 | 5,9 | 11,7 | 11,4 |
| Puglia | 5,4 | 5,0 | 0,0 | 0,0 | 4,2 | 4,3 | 3,3 | 2,8 |

| | | | | | | | | |
|---------------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Basilicata | 1,0 | 2,4 | 0,0 | 0,0 | 0,8 | 0,8 | 0,0 | 0,0 |
| Calabria | 3,1 | 2,5 | 0,0 | 0,0 | 4,0 | 3,9 | 7,5 | 6,4 |
| Sicilia | 8,0 | 9,1 | 0,0 | 0,0 | 4,4 | 5,0 | 3,3 | 5,7 |
| Sardegna | 2,0 | 2,1 | 0,0 | 0,0 | 2,3 | 2,2 | 0,8 | 0,4 |
| Estero | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 11,3 | 10,7 | 2,5 | 2,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Nel caso dei soggetti pubblici della rete esterna, associati, consorziati o federati, non è stato possibile risalire alla collocazione geografica dei 2 Comuni coinvolti dagli enti CNESC nell'anno 2011, mentre l'unico soggetto di questo tipo, rappresentato dalla categoria scuole/università, nel 2012, è collocato in Toscana.

Tra i soggetti non profit legati da accordi di partenariato, invece, spicca la concentrazione di soggetti registrata nella regione Lombardia, che da sola ingloba oltre il 20% di tutti i soggetti di questo tipo, 21,8% nel 2011 e 21,2% nel 2012.

Infine all'estero non vi sono soggetti associati, consorziati e federati, in nessuno dei due anni esaminati.

1.8 Cultura, promozione e documentazione del servizio civile

Nel XIII Rapporto CNESC fu inserita per la prima volta una sezione riguardante l'attività promossa dagli enti, sia come singoli soggetti, sia come membri della Conferenza, per lo sviluppo della cultura, della promozione e della documentazione del servizio civile.

La tabella 29 offre un primo spunto di analisi relativo agli eventi promossi dagli enti negli anni 2011 e 2012 con un raffronto anche con l'anno 2010.

Tab.29 Gli eventi promossi - (2010-2012)

| Anno | Realizzati come unico soggetto promotore | | | | Realizzati in partenariato con altri soggetti | | | | Totale eventi |
|-------------|---|------|----------|------|---|------|----------|------|---------------|
| | Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza | | Seminari | | Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza | | Seminari | | |
| | v.a | % | v.a | % | v.a | % | v.a | % | |
| 2010 | 184 | 38,5 | 94 | 19,7 | 156 | 32,6 | 44 | 9,2 | 478 |
| 2011 | 53 | 39,8 | 24 | 18,0 | 48 | 36,1 | 8 | 6,0 | 133 |
| 2012 | 88 | 35,6 | 47 | 19,0 | 65 | 26,3 | 47 | 19,0 | 247 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Complessivamente negli anni 2011 e 2012 sono stati organizzati rispettivamente 133 e 247 eventi, risultato di gran lunga inferiore a quello registrato nell'anno 2010 in cui questi ammontavano a 478 eventi totali.

Gli eventi si suddividono in convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza e seminari, realizzati dagli enti come unici soggetti promotori o condotti in partenariato con altri soggetti.

Sia quando agiscono singolarmente, sia quando lavorano con altri organismi, gli enti sono più propensi all'organizzazione di convegni e di dibattiti aperti alla cittadinanza, che rappresentano quasi l'80% nel 2011 (il 39,8% come unici soggetti promotori e il 36,1% in partenariato con altri soggetti) e il 70% circa nel 2012 (il 35,6% come singoli organizzatori e il 26,3% con altri partner). Gli incontri seminari, infatti, per quanto siano una modalità di approfondimento sperimentata con continuità, sono però meno numerosi e rappresentano il 18% e il 19%, rispettivamente nel 2011 e 2012, quando gli enti hanno agito singolarmente, mentre quando gli enti hanno lavorato con altre istituzioni i seminari hanno rappresentato il 6% nel 2011 e il 19% nel 2012.

Rispetto a quanto emerso nel 2012, se il numero degli eventi totali è diminuito, la distribuzione per tipologia sia di ente che di evento non si discosta da quella appena descritta, con una predilezione verso i convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza piuttosto che verso i seminari.

Per il dettaglio territoriale la tabella 30 fornisce i dati riconducibili alle diverse iniziative:

Tab.30 Gli eventi promossi nelle regioni - 2011/2012

| Regione | Realizzati come unico soggetto promotore | | | | Realizzati in partenariato con altri soggetti | | | | Totale eventi | |
|-----------------------|---|------|----------|------|---|------|----------|------|---------------|------|
| | Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza | | Seminari | | Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza | | Seminari | | | |
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Piemonte | 3 | 21 | 1 | 5 | 2 | 5 | 0 | 2 | 6 | 33 |
| Valle D'Aosta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lombardia | 5 | 6 | 0 | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 6 | 16 |
| Trentino-Alto Adige | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Veneto | 6 | 7 | 1 | 1 | 5 | 4 | 0 | 1 | 12 | 13 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4 | 5 | 1 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 10 |
| Liguria | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 9 |
| Emilia-Romagna | 9 | 22 | 2 | 4 | 9 | 9 | 1 | 2 | 21 | 37 |
| Toscana | 0 | 1 | 3 | 3 | 4 | 8 | 1 | 2 | 8 | 14 |
| Umbria | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Marche | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 | 0 | 3 | 5 | 8 |
| Lazio | 7 | 12 | 6 | 13 | 10 | 10 | 4 | 15 | 27 | 50 |
| Abruzzo | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| Molise | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Campania | 3 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| Puglia | 2 | 0 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 9 | 4 |
| Basilicata | 0 | 0 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 4 |
| Calabria | 1 | 0 | 3 | 3 | 3 | 3 | 1 | 1 | 8 | 7 |
| Sicilia | 7 | 4 | 0 | 3 | 4 | 4 | 0 | 2 | 11 | 13 |

| | | | | | | | | | | |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|------------|------------|
| Sardegna | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| Estero | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 9 | 0 | 14 |
| Totale | 53 | 88 | 24 | 47 | 48 | 65 | 8 | 47 | 133 | 247 |

Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Complessivamente è nella regione Lazio che vengono organizzati più eventi in assoluto, 27 nel 2011 e 50 nel 2012, seguita dall'Emilia Romagna (21 e 37), dal Veneto (12 e 13) e dalla Sicilia (11 e 13). La Lombardia e la Liguria hanno compiuto passi in avanti: nel 2011 la prima aveva promosso 6 eventi, che nel 2012 sono stati incrementati raggiungendo quota 16, la seconda si è mossa dai 2 eventi del 2011 ai 9 del 2012. Al contrario in Puglia, ne sono stati organizzati 9 nel primo anno e 4 nel secondo.

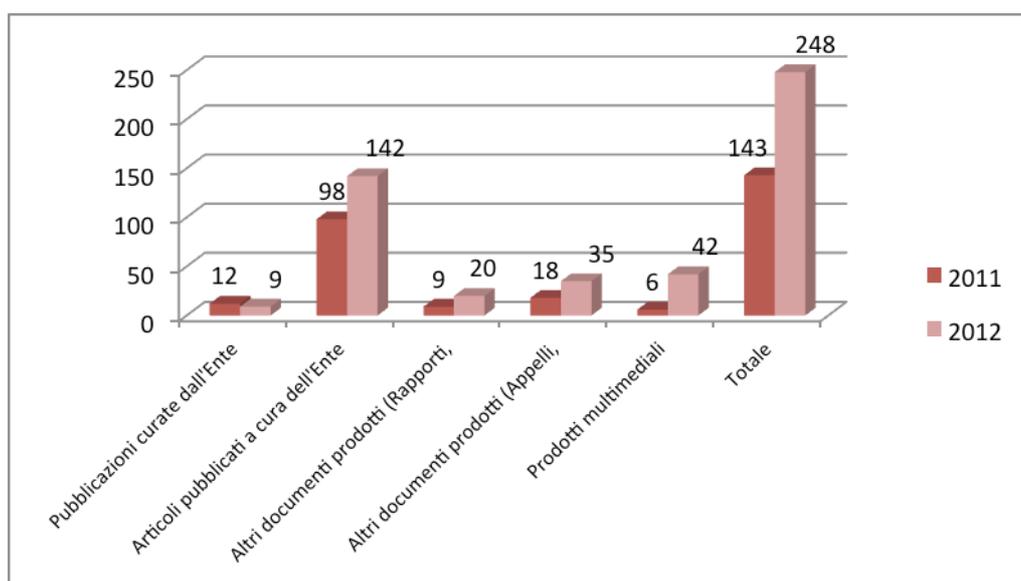
Meno numerosi gli eventi in Molise, Abruzzo e Trentino Alto Adige (nessun evento nel 2011 e rispettivamente 3, 5 e 1 nel 2012) e nessun evento in assoluto in Valle d'Aosta in entrambi gli anni considerati.

All'estero sono stati promossi degli eventi solo nel 2012, precisamente 14, di cui 5 convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza e 9 seminari, organizzati dagli enti in partenariato con altri organismi.

La Toscana, considerato il volume di attività di servizio civile sviluppata nel proprio territorio, nel caso dell'organizzazione degli eventi perde la sua posizione di primato, pur realizzando sempre un importante lavoro di sensibilizzazione: 8 eventi nel 2011 e 14 nel 2012.

Oltre all'impegno profuso nella cura degli eventi, gli enti della CNESC hanno prodotto un rilevante sforzo anche per la produzione di documenti. Il grafico 17 ne descrive quindi dimensioni e caratteristiche.

Grafico 17. La produzione di documenti - 2011/2012

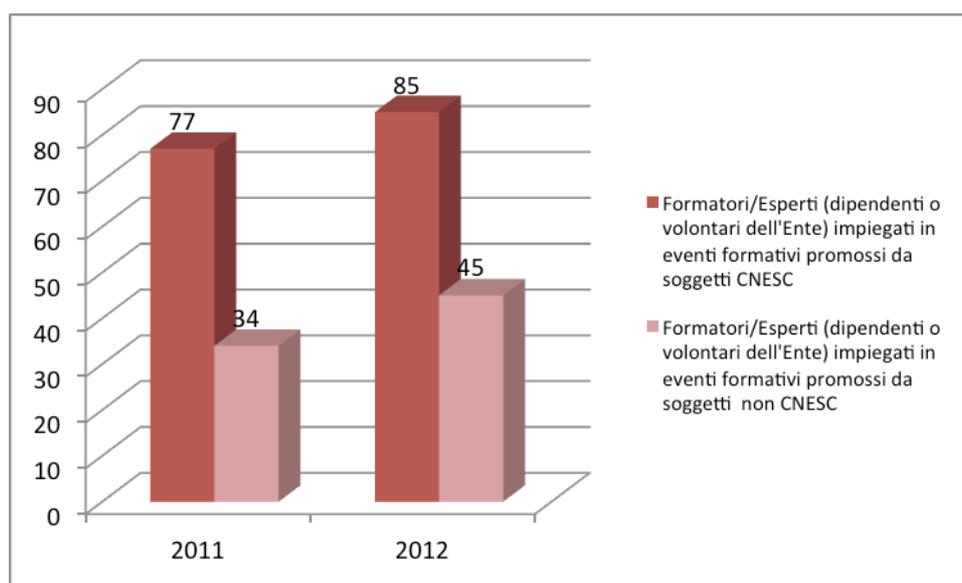


Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

Come accaduto per gli eventi, anche i documenti prodotti nel 2012 sono più numerosi, 248, mentre nel 2011 erano stati in totale 143. In entrambi gli anni, gli enti hanno dedicato lo sforzo maggiore alla pubblicazione di articoli e questa forma di documentazione rappresenta la quota più ampia (98 nel 2011 e 142 nel 2012), seguita da altri documenti come appelli e lettere aperte (18 nel primo anno e 35 nel secondo). Anche le restanti tipologie di contributi, come rapporti, ricerche e indagini, che appartengono ad un livello di lavoro più scientifico, nel 2012 sono in aumento e incrementano da 9 a 20 realizzazioni; vi sono poi i prodotti multimediali sui quali, da un anno all'altro, si è lavorato di più in assoluto con un aumento di 38 unità, dai 6 del 2011 ai 42 del 2012. In questo quadro di generale incremento, fa eccezione solo il numero di pubblicazioni curate dagli enti (12 nel 2011 e 9 nel 2012).

A chiudere la sezione della cultura vi è il grafico 18 che sintetizza la partecipazione dei formatori agli eventi formativi. I formatori, dipendenti o volontari dell'ente, possono essere intervenuti o agli eventi di formazione promossi dai soggetti CNESC, oppure alle iniziative condotte da altri soggetti esterni alla Conferenza.

Grafico 18. I formatori - 2011/2012



Fonte: Elaborazione CISSC – CNESC

In entrambi gli anni i formatori sono intervenuti per lo più all'interno di eventi di formazione promossi dai membri della Conferenza, 77 nel 2011 e 85 nel 2012, mentre sono più contenuti i numeri di coloro che hanno preso parte a incontri di formazione promossi da soggetti non appartenenti alla CNESC, circa la metà dei primi: 34 nel 2011 e 45 nel 2012.

Nel biennio 2011-2012, la Conferenza ha sviluppato la propria azione di rappresentanza e di coordinamento degli enti membri concentrando la propria attività intorno a cinque principali assi. Anzitutto il rapporto con

gli interlocutori politico-istituzionali che si è concretizzato nella realizzazione di 30 appuntamenti ufficiali tra incontri con il Ministro, audizioni e colloqui con i parlamentari. In secondo luogo, la Conferenza ha mantenuto un dialogo continuativo con i soggetti del privato sociale e ha incrementato il numero delle iniziative congiunte con il Forum del Terzo Settore (2 nel 2011 e 6 nel 2012). Una terza area di lavoro da parte della Conferenza è legata al rapporto con i media: i comunicati stampa, le interviste e le campagne di comunicazione sono state complessivamente 11 nel 2011 e sono più che raddoppiate nel 2012 arrivando a 23. Il quarto settore cui poter ricondurre l'impegno profuso dalla CNESC riguarda l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e da questo punto di vista nell'anno 2012 si è approfittato della celebrazione del 40° anniversario dell'approvazione della Legge n. 772/72 per porre all'attenzione del dibattito i temi del servizio civile mediante una raccolta di firme (l'iniziativa "*Un'alleanza per il servizio civile*") e la realizzazione del convegno nazionale "*Avrei (ancora) un'obiezione*" nell'ambito del quale è stata promossa la sottoscrizione del documento "*Un'alleanza per il futuro del SC*"⁷. Infine, nel 2011 e nel 2012 la Conferenza ha continuato a dare il proprio contributo in termini di promozione culturale realizzando più di 30 prodotti di documentazione scientifica (pubblicazioni, articoli e rapporti).

⁷ Insieme alla CNESC hanno promosso l'iniziativa; Forum Giovani, Forum Terzo Settore, MIR, Pax Christi, Sbilanciamoci e Tavola della pace.